



CONNESSIONI

INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI

Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Matera



CONNESSIONI

Interventi Assistiti con gli Animali

Progetto promosso
dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Matera

Bando FNOVI
Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani
Bilancio Partecipativo
Anno 2021

Diario di bordo

Aprile 2024

CONNESSIONI



Diario di bordo

*Questo testo raccoglie, come un diario,
le emozioni e i pensieri di quanti, a vario titolo,
hanno contribuito alla realizzazione del progetto.*

FNOVI 2024

Premio “Il peso delle cose 2024”

*al Consiglio Direttivo dell’Ordine dei Medici Veterinari Matera,
con la seguente motivazione:*

“Per l’ideazione e realizzazione del Progetto denominato:

*“Conessioni” - Interventi Assistiti con gli Animali -, che con la sua azione,
ha reso benefici e visibilità al mondo professionale ed alla società,
divenendo esempio per tutta i Medici Veterinari”.*

Si ringraziano:

FNOVI: Dott. Gaetano Penocchio, Presidente FNOVI e il Dott. Benedetto Neola Vice-Presidente FNOVI.

OMV di Matera: Leonardo Digiglio, Felice Lisanti, Filomena Montemurro, Vito Natile, Laura Pennestri, Claudia Russo, Donato Vitelli.

Dott.ssa Lucia D'Ambrosio, Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze - ASM, Azienda Sanitaria di Matera.

Il Centro Integrato Polivalente di Serra Rifusa, U.E. Centri Diurni, Matera diretta dal Dott. Edoardo De Ruggieri.

Dott. Nicola Maria Ardito, Psichiatra e Psicopatologo; Paola Collocola, Assistente Sociale; Anna Maria Tamburrino, O.S.S. (Operatrice Socio Sanitario).

In collaborazione con i Centri: A.Ma.Sa.M; Casa Famiglia Matera; Servizio Sostegno all'Abitare "Gino Masciullo".

Le persone coinvolte nel progetto: Angelo M., Dante C., Domenica M., Ernesto M., Francesco C., Francesco P., Giuseppe M., Giuseppina B., Ilaria A., Luciana D., Maria M., Maria Teresa P., Mauro P., Michelina Antonietta D.M., Giusy B.

Quanti hanno collaborato: Agnese Ferri, Liliana Didio, i Familiari delle persone coinvolte nel progetto.

Fotografie e riprese: Gaetano Plasmati.

Scritti del diario a cura di Eleonora Centonze, Sabrina Dragone, Felice Lisanti.

La coda di Ulisse, ETS Impresa Sociale, nelle persone di: Dott.ssa Anna Morelli, Medico Veterinario, esperto in IAA; Dott.ssa Brunella Ranaldo, Educatrice Socio-Pedagogico, specializzata in Counseling Relazionale operatrice di zooantropologia didattica; Dott.ssa Marianna Pantaleo, Medico Veterinario, esperto in IAA.

I coadiutori del cane: Dott.ssa Dafne Loliva, Psicologa - Psicoterapeuta con il cane Lilly; Pietro Rosato con il cane Masha.

Revisione dei tesi: Antonella Resta

Coordnamento a cura di Felice Lisanti

Un progetto dell'Ordine Medici Veterinari della Provincia di Matera.

PROLOGO DI UN PROGETTO

Escogitare qualcosa che possa valorizzare e spiegare al mondo esterno la figura e l'impegno che quotidianamente ogni Medico Veterinario svolge nelle più disparate attività e competenze professionali acquisite.

In altre parole, cercare di superare la facile narrazione del Medico Veterinario che cura i piccoli animali, specchio della Società odierna e delle numerose campagne pubblicitarie.

Questi sono gli spunti che frullano nella mente, all'indomani di un'Assemblea Nazionale Fnovi nel novembre 2021, dove viene lanciata l'idea del Bando denominato *Bilancio partecipativo*. Ovvero la possibilità di accedere a finanziamenti della Federazione Nazionale, per progetti elaborati dai singoli Ordini Provinciali, al fine di valorizzare sul territorio il Mondo Veterinario in ogni suo aspetto.

Un compito arduo, dal momento che le nostre competenze spaziano in diversi campi lavorativi - dalla salute degli animali al controllo degli alimenti di origine animale -, e, oltretutto, poco più di quaranta giorni per presentare un progetto ad una Commissione istituita ad hoc. Non ci perdiamo d'animo, accogliamo la sfida, intrigante oltre che ambiziosa e dopo una breve riunione nel Consiglio Direttivo dell'Ordine, si decide di inviare ai diversi iscritti una lettera in cui si illustrano gli obiettivi del Bando, con i tempi in cui realizzarli. Tutto ciò per favorire la partecipazione e la raccolta di idee da cui partire per la stesura, a più mani, visto il breve tempo a disposizione. Ci si aspetta un concorso di idee, spunti, riflessioni, invece nulla. Solo qualcuno che, ci chiede come poter scrivere il progetto, nonostante i dovuti approfondimenti allegati alle diverse mail inviate. Uno specchio dei tempi, dove i più sono affaccendati nel proprio lavoro, tralasciando quell'afflato collettivo della categoria che, spesso, non ci fa alzare lo sguardo verso un diverso orizzonte.

Il tempo trascorre e i tempi di scadenza del bando sempre più vicini hanno così dato il /a al nostro coinvolgimento in prima persona. Decidiamo di rimboccarci le maniche e presentare il progetto, denominandolo CONNESSIONI, che possa presentare la figura di un Medico Veterinario calato nel Terzo Millennio, sottolineandone la sua interconnessione con altre figure professionali, pienamente attento e coinvolto nel mondo esterno, nel sociale.

Il contenuto del progetto ha un nome: IAA, Interventi Assistiti con gli Animali, con la possibilità di metterli in atto in Strutture dove siano presenti persone affetti da disabilità di diverso tipo. Decidiamo di focalizzare la nostra azione sulla figura di un Medico Veterinario che guardi al Sociale, al mondo educativo, per le sue conoscenze sulle relazioni interspecifiche tra uomo e animale. In sintesi, un servizio innovativo, in grado di coinvolgere persone di una comunità locale che abbiano un disturbo comportamentale e relazionale e che pongano il Professionista, insieme alle altre figure (Psicoterapeuti, Psichiatri, OSS) al centro del progetto, con il fine ultimo di stimolare l'affettività, le emozioni e mettere in relazione le persone tra loro, nel rispetto della natura e della diversità.

Di qui, dopo una prima bozza, un confronto con le esigenze del Centro Integrato Polivalente di Serra Rifusa, struttura presente sul territorio e da noi individuata per lo svolgimento del percorso educativo, per adattare e perfezionare il progetto. Il Dirigente del Centro mette a disposizione la struttura rendendosi disponibile nell'adattamento del progetto alle esigenze locali, oltre a mettere a disposizione gli Operatori che vi operano per la realizzazione e la buona riuscita dell'iniziativa, qualora dovesse andare in porto. Nel contempo prefiguriamo, all'interno del progetto, una narrazione dell'iniziativa, con un diario di bordo, che racconti l'esperienza dei diversi attori in campo, nel suo divenire, corredato da foto e video. Dopo la sua stesura e invio alla

Sede centrale, incrociamo le dita in attesa del responso.

A questo invio segue, dopo alcuni giorni, un incontro on line con il Dott. Benedetto Neola, componente la Commissione Nazionale per la valutazione dei progetti presentati, al fine di chiarire alcuni punti e obiettivi da perseguire. Infine, dopo diverso tempo, la lieta notizia. Il progetto *Connessioni* ottiene il placet del Consiglio Nazionale.

Ecco, l'obiettivo di *Connessioni*, nella sua ideazione, si è basato nel ribadire l'interrelazione tra individui e ambiente che vedono il professionista e le altre figure coinvolte quale mediatore e catalizzatore di quel benessere psico-fisico ed emozionale di quanti partecipano al percorso.

Un ruolo che fa del Medico Veterinario un apportatore di quello che potremmo definire il Benessere uomo-animale e che coglie appieno gli obiettivi che il progetto si promette.

Come finirà il tutto? Come si tramuterà un progetto ideato in azione e quali ostacoli incontrerà nella sua esecuzione? Si potrebbe rispondere con una celebre frase manzoniana “... ai posteri l'ardua sentenza”. Nel nostro caso ci affideremo ai resoconti delle persone coinvolte nel progetto ed agli educatori per valutare se saremo riusciti nel nostro intento. Ovvero: suscitare emozioni e mettere in risalto la figura del Medico Veterinario che guarda al futuro.

Dott. Felice Lisanti
Vice Presidente Ordine Medici Veterinari
Provincia di Matera

OFFRIRE UNA DIMENSIONE RELAZIONALE ED EMOTIVA

Migliorare la salute e il benessere delle persone attraverso l'interazione con gli animali domestici, è questo il punto di partenza del

progetto *Connessioni*.

Iniziativa che intende valorizzare, nei nostri obiettivi, la figura del Medico Veterinario e la collaborazione con professionisti del campo umano nell'ottica di una Salute Unica.

Una interazione tra fruitori del Centro, Medici Veterinari, Psichiatri e personale Sanitario filo conduttore di questa esperienza, al fine di giungere ad una sinergia in grado di stimolare, attraverso l'ausilio del cane, emozioni e favorire l'apertura a nuove esperienze e nuovi metodi di comunicazione.

In questo contesto il nostro intento è quello di mettere alla prova le persone, motivandole nell'apprendere e approfondire la conoscenza e le esigenze di un animale domestico, con il fine ultimo di portare ad una maggiore consapevolezza dell'impegno necessario per la gestione del cane.

Il progetto *Connessioni*, in sintesi, vuole rappresentare un'occasione di conoscenza e sperimentazione educativa importante, in cui autonomia e guida sono le basi dell'intervento degli educatori, coordinati da Medici Veterinari, per favorire e amplificare la dimensione relazionale ed emotiva.

Dott.ssa Filomena Montemurro
Presidente Ordine Medici Veterinari
Provincia di Matera

UN PERCORSO DI ALTO VALORE EMPATICO

Ho seguito il percorso del Progetto *Connessioni* dell'Ordine dei Medici Veterinari di Matera dal suo avvio e l'ho incontrato fisicamente solo nel corso dell'evento di chiusura. Una situazione che per me è risultata essere ad alto carico emotivo.

È stato bello incontrare e conoscere, insieme alla Presidente Filomena Montemurro e Felice Lisanti, l'équipe multidisciplinare de “*La coda*

di Ulisse” che ha gestito operativamente il progetto: l'educatore socio-pedagogico, i Medici Veterinari esperti in IAA, l'istruttore cinofilo, la Psicologa e Psicoterapeuta, il Direttore Sanitario Dott. Edoardo De Ruggieri.

Gli animali sorprendono solo chi non li conosce, I cani, animali co-terapeuti, sono riusciti ad instaurare con le persone coinvolte un **forte legame empatico**, a leggere le loro emozioni e reagire immediatamente e naturalmente. Il dono è incondizionato: affetto, serenità, ma anche forza e coraggio

I destinatari di questo viaggio, hanno vissuto esperienze tanto nuove quanto educative. La relazione con l'animale riaccende l'interesse verso gli altri, crea empatie, cattura l'attenzione, stimola l'accettazione di sé. Condividere esperienze dona ricchezza, induce a mettersi in discussione e a imparare a pensare anche all'altro, non solo a sé stessi. Per arrivare ad un buon rapporto con gli animali i pazienti devono essere profondamente in contatto con sé stessi e con le proprie emozioni.

Una raccolta di immagini, disegni, fotografie e le testimonianze di tutti i soggetti in campo raccontano i 22 incontri tra animali e il gruppo di persone. Dalle immagini è evidente la sensibilità della relazione, negli uni e negli altri un semplice contatto diventa un legame, un'emozione quasi spirituale.

Si è potuto toccare con mano il ritorno all'interno delle famiglie, in termini di benessere, di quanti han partecipato all'iniziativa, anche loro connesse, con le loro storie, le reazioni di tutti, le difficoltà, giungendo a risultati di questa loro esperienza, spesso semplici, a volte entusiasmanti.

Per questa attività e il coinvolgimento che si è creato nel corso di questi incontri, ringrazio tutti i soggetti coinvolti, così altamente professionali, dal team di professionisti, fino alle persone che han frequentato il corso e alle loro famiglie.

All'Ordine dei Medici Veterinari di Matera, infine, riservo tutto la mia ammirazione e la mia emozione per quanto realizzato.

Dott. Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

LA SALUTE MENTALE OGGI

Il concetto di Salute Mentale si è evoluto negli ultimi decenni: gli stereotipi sulla malattia mentale, identificata con la cura dei malati da parte degli specialisti, sono stati progressivamente abbandonati a favore di un'idea di salute intesa come *“stare bene, o meno male, nei propri contesti di vita”*.

Le risorse destinate ai servizi pubblici di salute mentale si sono ridotte nel tempo, sia in termini di risorse umane che nella capacità di incidere sulla vita reale delle persone.

La spesa pro-capite in Italia per la salute mentale è tra le più basse in Europa, ben al di sotto del target del 3% del Fondo Sanitario Nazionale, in particolare nelle Regioni del Sud del Paese, maggiormente a rischio di povertà.

La questione è anche dove vengono allocate le scarse risorse disponibili.

È evidente la necessità di un passaggio da una assistenza ospedaliera/residenziale a servizi integrati di salute mentale/assistenza sociale in strutture di prossimità.

La pandemia, le guerre, la crisi energetica e le preoccupazioni per le difficoltà economiche hanno un impatto sulla salute mentale, soprattutto su quella degli individui più vulnerabili: bambini, giovani, anziani, persone a basso reddito, disoccupati, migranti e rifugiati.

Solitudine, problematiche giovanili e di genere: i servizi e gli operatori sono chiamati a dare risposte adeguate ad una condizione di crescente disagio, di fronte alla quale spesso vivono sentimenti di impotenza.

I problemi della salute mentale, pur riconoscendo la validità di un approccio bio-psico-sociale, devono necessariamente essere correlati alle determinanti di salute dei contesti di vita: accesso alle cure, alimentazione, attività fisica, consumo di bevande alcoliche, tabacco e sostanze stupefacenti.

È noto, infatti, che l'aspettativa di vita delle persone con gravi problemi di salute mentale si riduce anche di 10 – 20 anni.

Affrontare queste problematiche nei nostri servizi è la sfida di oggi: un approccio inclusivo sulle disuguaglianze che richiede la partecipazione di tutti i soggetti e che necessita di investimenti non solo in termini di risorse ma di formazione, cultura e politiche sociali.

*Dott.ssa Lucia D'Ambrosio
Direttore Dipartimento Salute Mentale
Azienda Sanitaria Locale di Matera*

IL CENTRO INTEGRATO POLIVALENTE DI SERRA RIFUSA: “ SALUTEMENTALÈCULTURA”

La proposta di realizzare il “Progetto CONNESSIONI” presso il Centro Integrato Polivalente di Serra non è casuale.

Presso il CIP, oltre le ordinarie attività riabilitative dedicate allo sviluppo delle abilità e dell'autonomia della persone che lo frequentano abitualmente, vengono programmate e si svolgono attività di laboratorio aperte alla comunità con la collaborazione delle Istituzioni, associazioni di volontariato anche culturali e sportive, enti e cooperative sociali.

I laboratori sono tenuti da “maestri d'arte”, in questo caso gli esperti sono stati i “Medici Veterinari” e i soci della “Coda di Ulisse” affiancati dall'équipe del Centro (Psichiatra –

Assistente Sociale – Operatore Socio Sanitario).

Nel caso specifico il “Progetto Connessioni”, promosso dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Matera, rientra dunque nei progetti che il CIP sperimenta da oltre venti anni con Enti e associazioni, e di fatto si configura come un “Laboratorio Esperienziale” per lo sviluppo di competenze affettive e relazionali.

Al progetto hanno aderito oltre gli utenti del CIP anche alcuni ospiti e operatori della Casa Alloggio di Matera e alcuni soci dell'Associazione Materana per la Salute Mentale (A.Ma.Sa.M.), per un totale di venti persone.

Questo mix: professionisti, esperti, volontari, ha permesso di sperimentare relazioni paritarie dove il focus è spostato completamente sull'attività, in questo caso la conoscenza e la relazione con il cane, lasciando emergere le parti sane delle persone e stabilendo relazioni profonde in un clima affettivo positivo. Attraverso le conoscenze e le relazioni con il cane, si sono acquisite e sperimentate nuove competenze.

Le attività proposte durante il corso, della durata di oltre sei mesi, (laboratori sul rapporto uomo - animale - natura), sono stata personalizzate sulle caratteristiche della singola persona esaltando le risorse individuali che vengono potenziate grazie all'interazione tra mondo medico e competenze veterinarie, sotto la supervisione dall'équipe del CIP.

Il Progetto Connessioni si configura quindi, come un vero e proprio corso di apprendimento e di sperimentazione psico-educativa, con l'obiettivo di sviluppare competenze emotive e relazionali, sperimentando sul campo, nell'incontro con il cane, nel rispetto dell'animale, della relazioni emotivamente coinvolgenti con lo stesso e i limiti che questo comporta: approccio, paura, senso di responsabilità, alimentazione.

Un vero percorso di riabilitazione, ma anche un approccio culturale e di conoscenza del mondo animale, con l'obiettivo di diventare più rispettosi e consapevoli oltre che delle nostre emozioni, anche del nostro essere cittadini.

Dott. Edoardo De Ruggieri
Direttore U.O. "Centri Diurni"

PRESENTAZIONE DEL CENTRO INTEGRATO POLIVALENTE DI SERRA RIFUSA

La Quotidianità

Salve a tutti, sono Giusy

il Centro Diurno è un luogo di riabilitazione psichiatrica aperto dal 2002.

Per ogni utente un'équipe insieme alla famiglia decide la durata del progetto riabilitativo con degli obiettivi e verifiche periodiche.

Ogni giorno autonomamente arriviamo al Centro, anche da Paesi limitrofi, intorno alle ore 9.00.

Dopo un momento di accoglienza ci ritroviamo intorno ad un tavolo per la riunione giornaliera e per stabilire i compiti da svolgere durante la giornata. Si decide chi cucina, chi va a fare la spesa, chi apparecchia e sparcchia, chi riordina la cucina, attività svolte quotidianamente per acquisire competenze necessarie per la propria autonomia.

Ogni lunedì, insieme al Dott. De Ruggieri e agli operatori verifichiamo, in gruppo, il raggiungimento degli obiettivi sperimentati durante la giornata libera e il fine settimana di ognuno di noi.

Oltre alle attività della mattina, nei due pomeriggi di rientro (martedì e giovedì) si svolgono attività di laboratorio finalizzati

all'acquisizione di competenze per un eventuale inserimento lavorativo.

Ai laboratori prendono parte altre persone fino ad arrivare a un numero di 35 partecipanti.

Fino ad ora, sono stati numerosi i laboratori, dalle riparazioni sartoriali al cucito artistico, dalla coltivazione dell'orto alla trasformazione dei prodotti, dalla lettura alla redazione quadrimestrale del giornale IL GAZEBO, dall'apprendimento di tecniche alle rappresentazioni teatrali nella città di Matera e fuori.

Alcuni di noi dopo aver acquisito delle competenze specifiche sono stati inseriti nel mondo del lavoro attraverso borse lavoro a tempo determinato, mentre altri in cooperative sociali, a tempo indeterminato.

Le recenti attività in cui siamo stati coinvolti hanno riguardato la pulizia di uffici pubblici e la cura dell'orto biologico che, un progetto attualmente ripreso, vede il coinvolgimento delle associazioni di volontariato culturali.

I più sportivi si sono cimentati in tornei di calcetto uscendo fuori dal proprio contesto territoriale e regionale, con la possibilità di allargare le proprie conoscenze ed amicizie.

Tante sono state le escursioni e i soggiorni vacanza di cui abbiamo un po' di nostalgia, in quanto difficile da effettuare per diversi motivi.

Durante l'anno, in collaborazione con gli operatori del sostegno all'abitare, partecipiamo al *progetto salute*: ogni lunedì c'è la frequenza della palestra, mentre il venerdì con l'uscita di socializzazione ci consente di sentirci un gruppo e di conoscere meglio il nostro territorio. Tutto ciò, accompagnato da un'attività fisica quotidiana praticata presso il Centro, registrata su apposite schede con il peso corporeo di ciascuno, rilevato settimanalmente, ci ha permesso di constatare che il nostro indice di massa corporea è diminuito di due punti. Il Centro Diurno, in questo modo non si chiude in sé, ma si apre

alla collaborazione con altri Servizi, presenti nel Dipartimento, al mondo del volontariato e alla cooperazione.

Un ruolo fondamentale viene svolto dai nostri familiari che si mettono in gioco e affrontano, con occhi diversi, il problema della salute mentale. Inoltre i volontari danno il loro contributo nei diversi laboratori.

Il Centro Diurno e tutti i collaboratori hanno svolto un ruolo importante attraverso i convegni, i contatti con l'esterno, in particolare con le scuole, per abbattere il grande muro del pregiudizio che nel nostro ambiente è molto sentito.

STRUTTURAZIONE DEL PROGETTO REALIZZATO

La fonte principale di ispirazione di questo lavoro, partendo dal progetto presentato dall'Ordine di Matera, è stata la nostra esperienza nel settore degli IAA e nell'ambito della salute mentale che abbiamo condiviso con i terapeuti della struttura ospitante, per un percorso di ricerca e di rimodulazione costante del tipo di approccio, di presa in carico dei bisogni delle persone coinvolte, coadiuvati dalla presenza del cane.

Da sempre, vogliamo puntare alla qualità e per questo ci avvaliamo professionisti validi, adeguatamente formati, che credono nel lavoro di équipe, che accettano di valutare scrupolosamente il proprio operato e che sanno lavorare in rete. Il progetto è consistito in un percorso di **Educazione Assistita con gli Animali**.

L'Educazione assistita con gli animali (EAA) per definizione si intende un intervento di tipo educativo che ha il fine di promuovere, attivare e sostenere le risorse e le potenzialità di crescita e progettualità individuale, di relazione ed inserimento sociale delle persone in difficoltà. L'intervento può essere anche di gruppo e promuove il benessere dei singoli

nei propri ambienti di vita, particolarmente all'interno delle istituzioni in cui l'individuo deve mettere in campo capacità di adattamento. L'EAA contribuisce a migliorare la qualità di vita della persona e a rinforzare l'autostima del soggetto coinvolto.

Équipe multidisciplinare

Il programma di EAA (Educazione Assistita con Animali) è stato condotto dall'équipe multidisciplinare de "La coda di Ulisse" composta da Brunella Ranaldo, Educatore Socio-pedagogico specializzato in IAA e Counseling relazionale in contesti educativi e sanitari, che ha assunto il ruolo di Responsabile di Progetto e Referente di intervento; dalla scrivente Anna Morelli coadiuvata, nella prima fase del progetto dalla collega Marianna Pantaleo, entrambe Medici Veterinari esperti in IAA e da due coadiutori cani: Pietro Rosato con qualifica di istruttore cinofilo e Dafne Loliva, Psicologa e Psicoterapeuta. Tutti gli operatori coinvolti sono inseriti nell'elenco nazionale del Ministero della Salute DigITal Pet ed hanno esperienza pluriennale nell'ambito degli IAA.

Sono stati coinvolti 2 cani: Lilly, Cocker femmina di anni 10 e Masha, mix Labrador femmina di anni 9. Anche gli animali, per poter svolgere questo delicato lavoro, devono garantire requisiti di idoneità e pertanto sono stati valutati dal punto di vista sanitario e sul piano comportamentale dal veterinario esperto in IAA dell'équipe, secondo le *Linee guida di procedure e comportamenti professionali Medico Veterinario esperto in IAA*, stabilite dalla FNOVI. I cani sono stati adeguatamente preparati, monitorati e rispettati nelle loro predisposizioni relazionali. La scelta delle coppie "coadiutore-animale", è avvenuta con grande oculatezza da parte del responsabile di progetto e dal veterinario esperto in IAA, in quanto rappresentano il valore aggiunto del progetto, al fine di favorire canali di accesso e leve di riattivazione che possono risultare di particolare efficacia. In seduta, oltre alla presenza costante del referente, gli animali

sono stati sempre accompagnati dal loro coadiutore, al fine di garantire il rispetto delle condizioni di benessere animale e per la totale sicurezza delle persone coinvolte.

Destinatari e calendario degli incontri

L'individuazione dei fruitori finali del predetto progetto, è stato concordato con i Responsabili del Centro Integrato Polivalente "Serra Rifusa" gestito dal Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze – ASM di Matera e le strutture "A.MA.SAM", "Casa Famiglia Matera" e "Servizio Sostegno all'Abitare" d'intesa con la Responsabile del Progetto di IAA.

Nel corso di un primo incontro, con le persone frequentanti il Centro, nel mese di aprile 2023, si è spiegato loro il programma con le diverse attività da svolgere, al termine del quale sono stati giudicati idonei i soggetti, una ventina, che hanno mostrato gradimento verso la compagnia del cane o che avessero avuto in passato esperienze di contatto positive. In un primo momento (aprile/giugno) vi è stata un'attività referenziale, teorica, a cadenza settimanale, della durata di un'ora e mezza, volta a conoscere il cane, così delineata:

11 maggio: Ti presento il cane: evoluzione, domesticazione e conoscenza delle razze);

18 maggio: Io ti vedo, tu mi senti: i sensi del cane;

25 maggio: 6 zampe a tavola: l'alimentazione del cane;

1 giugno: Conosciamolo più da vicino: la corretta interazione del cane: aspetti psicologici del cane;

8 giugno: Parliamo lingue diverse ma possiamo comprenderci: comunicazione intra ed interspecifica;

15 giugno: Emozioni, pensieri e desideri dell'animale.

Nella seconda fase, per lo svolgimento

dell'incontro cane-coadiutore, le persone sono stati suddivise in due gruppi di dieci, distinti per competenze e profili, il più possibile omogenei. Ne è seguita una specifica progettazione al fine di perseguire obiettivi specifici più consoni alle dinamiche di gruppo e alle esigenze individuali. Nel dettaglio si sono realizzati incontri dal mese di giugno e, dopo la pausa estiva, ripresi da settembre a dicembre 2023, con due feste nel Centro con i familiari e gli invitati, al termine della prima fase e a chiusura del progetto. Anche gli incontri della seconda fase hanno avuto una cadenza settimanale con una durata, per ciascun gruppo di 50 minuti.

22 giugno: I Incontro di EAA – festa al Centro con i familiari dei persone/e;

29 giugno: II Incontro di EAA;

Sosta estiva

28 settembre: III Incontro di EAA;

5 ottobre: IV Incontro di EAA;

12 ottobre: V Incontro di EAA;

19 ottobre: VI Incontro di EAA;

26 ottobre: VII Incontro di EAA;

2 novembre: VIII Incontro di EAA;

9 novembre: IX Incontro di EAA;

16 novembre: X Incontro di EAA;

23 novembre: II Incontro di EAA;

30 novembre: XI Incontro di EAA;

7 dicembre XII Incontro di EAA;

14 dicembre XII Incontro di EAA;

Lunedì 18 dicembre festa finale di chiusura del progetto.

Attività referenziali

All'inizio della nostra avventura avevo dei dubbi e perplessità circa la realizzazione dei fini che ci si era proposti con l'Ordine di Matera, memore di esperienze pregresse che avevano visto un calo d'attenzione dei partecipanti e in alcuni casi l'abbandono, in corso d'opera. Pensavo che, dopo alcune lezioni teoriche, venuta meno la presenza del cane, sarebbe mancata l'azione catalizzante e di conseguenza il loro pieno coinvolgimento. Invece è accaduto il contrario, una voglia e un desiderio di imparare e acquisire nuove conoscenze sul migliore amico dell'uomo che sono andati crescendo, di pari passo allo svolgimento dell'intero percorso e che ha dato un forte stimolo a tutti noi.

Nel corso degli incontri abbiamo osservato le persone per comprenderne le dinamiche all'interno del gruppo con le loro esigenze specifiche (individuali e di gruppo), utili per meglio calibrare meglio l'avvicinamento con l'animale. Attraverso una preventiva informazione sulla corretta metodologia di approccio e sulle sue esigenze fisiologiche ed etologiche di specie, siamo riusciti a coinvolgerle, stimolandone la curiosità, l'attenzione e la socializzazione all'interno del gruppo e tra il gruppo e l'équipe. Compatibilmente con le loro abilità e risorse cognitive, sono stati proiettati filmati relativi all'argomento, realizzati confronti esperienziali sul cane, lettura di testi, elaborazione di tavole grafiche, invenzioni di racconti riferiti agli animali, realizzazione di disegni e manufatti che potessero esprimere le loro emozioni.

Obiettivo generale

L'obiettivo che ci eravamo posti, sin dall'inizio, era volto ad un miglioramento dello stato generale di salute fisica e psicofisica dei componenti del gruppo, con una inevitabile ripercussione sulla loro qualità di vita nel mondo esterno. Su tali basi abbiamo cercato di porre in essere degli obiettivi specifici e misurabili, quali:

- . conoscere l'alterità dell'animale per un corretto approccio;
- . stimolare le capacità di osservazione e le sensazioni tattili;
- . ampliare le capacità di autocontrollo e di ascolto;
- . potenziare la capacità di attenzione, osservazione, cercando di cogliere differenze, similitudini;
- . stimolare le capacità mnemoniche;
- . rispettare l'Altro, il diverso da sé;
- . incremento delle abilità pro sociali ed empatiche. Incremento capacità collaborative e coordinative.
- . rinforzare le capacità narrative;
- . potenziare la capacità di costruire relazioni con i propri compagni e migliorare l'autostima;
- . stimolare le capacità creative;
- . considerare l'importanza delle regole: il NO che educa;
- . sviluppare nuove dimensioni comunicative.

Attività previste durante le sedute di IAA

La seconda parte del progetto ha previsto l'interazione, ovvero l'incontro e la relazione con l'animale. In quest'ultima fase sono state svolte le seguenti attività:

- . Osservazione dell'animale per stimolare l'attenzione, favorire l'individuazione e la comprensione della diversità e dei bisogni dell'altro da sé, permettendo l'acquisizione di nuove conoscenze e fornendo modelli di comportamento positivo.
- . Approcciarsi al cane per aiutare ad imparare la più corretta modalità di relazionarsi con esso.
- . Realizzare una relazione tattile, di contatto fisico con l'animale, per ridurre con l'accarezzamento la tensione nervosa, far aumentare la consapevolezza della propria identità corporea, generare un senso di protezione e intimità, stimolare i sensi e suscitare sensazioni piacevoli.
- . Stabilire una relazione epimeletica (grooming, accudimento), come spazzolare, prendersi cura di un animale per sviluppare

nella persona capacità empatiche, favorire il decentramento e accrescere la capacità di prendersi cura di un altro essere vivente. La consapevolezza di essere in grado di svolgere un compito con successo migliora l'autostima. Inoltre, l'interazione con l'animale migliora la motricità fine e globale.

- . Impartire comandi di base, richiedere prestazioni all'animale da compagnia per migliorare l'autocontrollo, la capacità di osservazione, la coordinazione ed il senso di autoefficacia.
- . Portare il cane a passeggio per promuovere la socializzazione offrendo occasioni di contatto sociale, allontanando il rischio di isolamento e depressione, consentendo di eseguire attività fisica e migliorare la motilità degli arti inferiori.
- . Offrire cibo all'animale per rafforzare il legame di fiducia tra il cane e l'uomo.
- . Giocare con l'animale, per la funzione catartica insita nell'attività ludica, per ridurre le emozioni negative, le ansie e che, inoltre, promuove l'apprendimento, lo sviluppo del pensiero e dell'intelligenza. Esempi di esercizi sono stati i giochi di percorso, nei quali usare prevalentemente la comunicazione non verbale, (come l'utilizzo delle braccia), e il lancio della pallina con il riporto.
- . Utilizzare gli oggetti dell'animale per preparare, riordinare, descrivere l'uso e la funzione dei vari strumenti utilizzati per la toilettatura, per permettere l'arricchimento del vocabolario e l'acquisizione di nuove conoscenze, incrementando le abilità manuali e la motricità fine.

Monitoraggio

Durante la realizzazione del progetto di IAA è stato previsto il monitoraggio attraverso gli strumenti e i criteri individuati in fase di progettazione, al fine di rimodulare gli interventi in caso di necessità. Il monitoraggio è stato eseguito sui due gruppi costituiti, sull'animale e sull'interazione uomo animale ed infine registrato sulle Schede di Monitoraggio delle sedute sia dei partecipanti che

dell'animale.

Valutazione di efficacia

L'efficacia è stata valutata mettendo a confronto gli effetti ottenuti al termine della realizzazione del progetto e gli obiettivi preliminarmente individuati. In particolare ci si è focalizzata sui "cambiamenti" delle persone, verificati anche sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio.

Conclusioni

Partendo dal presupposto che anche in questo percorso di IAA, l'animale ha rappresentato un prezioso *plusvalore*, considerato il rigore scientifico assunto da tutta l'équipe e dai professionisti del Centro di Matera, ci è consentito considerare validi i risultati ottenuti, pur nella consapevolezza che possano essere auspicabili ulteriori apporti esperienziali e confronti metodologici.

Dott.ssa Anna Morelli

Presidente La Coda di Ulisse ETS

CONNESSIONI: UN PERCORSO EDUCATIVO TRA RELAZIONI PREZIOSE PER UN "TOTALE STATO DI BENESSERE"

Nel 2009 il Centro di Riferimento per le Scienze Comportamentali e la Salute Mentale dell'Istituto Superiore di Sanità, Il Centro di Riferenza Nazionale per gli IAA e il Ministero della Salute, hanno istituito un tavolo tecnico di esperti che, attraverso un intenso e lungo lavoro, ha dato vita alle Linee Guida Nazionali per gli Interventi Assistiti con gli Animali. Nel marzo del 2015 la Conferenza Stato-Regioni le ha approvate e le stesse Regioni le hanno gradualmente acquisite, emanando ciascuna apposita legge. La decisione di stabilire regole e prassi in materia, è giunta nel tempo grazie alle evidenze dei risultati e alla produzione di una vasta letteratura scientifica che motiva il perché, attraverso la relazione con l'animale,

l'uomo può ottenere stati di benessere psico-fisico insperati.

Lo scopo delle Linee Guida è quello di delineare il “come”, favorendo la messa a punto di protocolli che possano garantire la ripetibilità dei risultati, il benessere degli animali e la salute dei fruitori finali. Il “perché” viene costantemente approfondito e come abbiamo detto, affonda le radici nelle discipline scientifiche che guidano le équipes multidisciplinari.

La biochimica ci dice che in situazioni relazionali di tipo affettivo positive, avviene la produzione dell'ormone ossitocina, che influisce sul benessere generale della persona. Perché si possano instaurare queste “relazioni affettive sincronizzanti” con l'animale, per giungere al benessere auspicato, è necessario che tali relazioni siano mediate da un lavoro di professionisti all'interno di una équipe specializzata.

Connessioni ricorda esattamente questo: l'importanza del creare relazioni di qualità e l'animale, in quanto eccellente mediatore sociale, diviene un perno fondamentale per tale scopo. Nel nostro caso è stato il cane a farsi vettore relazionale, essere senziente e, soprattutto, non giudicante in un contesto nel quale, purtroppo, lo stigma e il pregiudizio troppo sovente condizionano gli individui nella considerazione di sé stessi e di conseguenza nell'inserimento sociale.

L'efficacia della relazione uomo-animale, nel supporto a persone con diverse tipologie di difficoltà, consiste nel fatto che l'essere umano è di per sé un essere vivente, a vocazione fortemente sociale. Uno dei primi compiti di sviluppo del bambino è proprio quello di costruire relazioni, a partire da quella con la madre, con la quale costituisce la diade necessaria alla sua sopravvivenza e alla maturazione di ulteriori competenze sociali ed emotive¹¹. Il sistema nervoso dell'uomo è

di fatti costruito per entrare in sintonia con gli altri e la mente, dotata di neuroni a specchio, è naturalmente portata a cercare costantemente altri esseri con i quali entrare in risonanza. Le neuroscienze ci dicono, infatti, che l'ingaggio sociale che si attiva nella mente rettiliana, è l'istinto di cercare altri mammiferi con cui entrare in contatto, per sentirsi più tranquilli e al sicuro.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nella sua definizione di salute, ci ricorda che questa “non è soltanto l'assenza di malattia o infermità, ma un totale stato di benessere fisico, psichico e sociale”. Dunque l'OMS riconosce l'importanza delle relazioni come fondamentale elemento per la salute dell'individuo. Sempre l'OMS ci indica che, per raggiungere tale benessere, occorre possedere e padroneggiare alcune competenze e abilità: le Life Skills, letteralmente “competenze per la vita”. Ne sono state individuate una decina, suddivise in tre aree: emotiva, cognitiva e relazionale.

Da questi concetti, che chiariscono il motivo del coinvolgimento degli animali nei percorsi educativi e terapeutici, si è partiti per comprendere come, nello specifico, in questo ambizioso progetto, si sarebbe potuto consegnare e potenziare nelle persone quante più abilità possibili verso quell'auspicabile stato di totale benessere psico-fisico e sociale.

I primi obiettivi hanno riguardato lo sviluppo di abilità afferenti all'area relazionale: le capacità comunicative e di socializzazione, le capacità di decentramento e di empatia. Simultaneamente ed in maniera trasversale, si è agito anche sull'area cognitiva ed emotiva. In particolare, in tutte le fasi del progetto, si è lavorato sull'incremento dell'autostima e dell'autoefficacia, maturate sia attraverso il senso di competenza, riguardo alla conoscenza del cane e della sua corretta gestione, sia nella mediazione delle relazioni intra e inter gruppi, attingendo alla strategia educativa della *peer education*.

1 Teoria dell'attaccamento e sviluppo dei Modelli Operativi Interni, *John Bolby*.

Il percorso effettuato ha visto momenti di riflessione su svariati argomenti che hanno permesso ai soggetti coinvolti di acquisire una maggiore consapevolezza di sé stessi, del cane - quale essere “altro da sé” -, degli altri e del mondo nel quale sono inseriti.

Attraverso momenti di approfondimento e confronto su temi come i sentimenti, i bisogni, l'empatia, la cooperazione e la gentilezza, si è voluto

condurre le persone a maturare, accanto alla capacità di approcciarsi in modo competente al cane, anche ad un giusto atteggiamento, fatto di rispetto reciproco, da riportare in tutto quello che è “relazione” nel contesto di vita, in quanto le buone relazioni conducono al benessere personale.

Mediante una serie di attività sono state esercitate abilità cognitive, rispolverati concetti topologici, allenare le capacità di problem solving, sviluppato il pensiero indipendente e trasversale, ampliato il vocabolario personale e sollecitato la metacognizione. Masha e Lilly, i due cani coinvolti nelle sedute, hanno collaborato nello stimolare i componenti del gruppo al movimento grosso-motorio e alla manualità fine. Le stesse attività, svolte nel contesto di gruppo, ci hanno consentito di lavorare sulla dimensione edonico-comica, sollecitando la risposta biochimica di serotonina, dopamina ed endorfine.

Durante la prima parte del progetto, quella referenziale, il veterinario si è fatto portatore di conoscenze e, nel contempo, importante elemento relazionale. Nell'ambito delle lezioni frontali, supportate dai laboratori esperienziali, elaborati ad hoc in sinergia con il responsabile/referente, è stata data particolare importanza all'aspetto interattivo, al fine di stimolare i singoli ed il gruppo al confronto per incrementare le capacità comunicative, allenare i registri verbali, incrementare le competenze lessicali e quelle legate alla comunicazione non verbale, come la

prossemica, nozione prodromica fondamentale non solo nelle relazioni interpersonali ma anche per i successivi incontri con l'animale. Si è agito, altresì, sugli aspetti legati alle emozioni, alla cooperazione, all'empatia e su quelli appartenenti alla sensorialità, alla narrazione e alla sfera della creatività. L'aspetto ludico ha consentito il coinvolgimento di tutti i partecipanti al mantenimento di buoni livelli di motivazione e ad una graduale crescita d'interesse per le attività proposte. In questa fase è stato possibile osservare le persone, al fine di strutturare le diverse sedute, nel corso del tempo, adeguandole alle loro necessità e abilità individuali, assai eterogenee. Al termine degli incontri, il gruppo ha ricevuto delle consegne e del materiale per la realizzazione di cartelloni, elaborati grazie al fondamentale supporto degli operatori interni del Centro, per tracciare delle mappe concettuali e fissare quanto appreso, esprimendo al contempo il proprio estro, le proprie emozioni.

Nella seconda parte del progetto, le persone hanno incontrato due differenti coppie di cane-coadiutore. Ognuna di queste è stata rispondente a determinate esigenze rispetto alle fasi del percorso: Lilly, una Cocker Spaniel, affiancata dalla sua coadiutrice Dafne Loliva, avendo dimensioni ridotte e spiccate caratteristiche neoteniche, nella prima fase ha permesso di favorire l'approccio anche da parte di quanti erano alla loro prima esperienza con un cane. La notevole predisposizione al gioco di Lilly ha permesso di coinvolgere anche coloro che erano incuriositi ma diffidenti, attraverso attività in un primo momento di tipo osservativo e in seguito partecipativo, come poteva essere il lancio della pallina o l'occultazione di un premio da far ricercare al cane. In un secondo momento Masha, un incrocio simile al Labrador, di dimensioni maggiori, con il suo coadiutore Pietro Rosato, ha offerto la possibilità di generalizzare gli apprendimenti, pur adattandoli alle esigenze ed alle caratteristiche dello specifico cane, in un'ottica di “diversità come risorsa” per la rimodulazione degli atteggiamenti rispetto al

“tipo d’interlocutore”, sollecitando l’empatia. Inoltre, grazie ad un repertorio di abilità, più correlato alla performance, ha consentito ai componenti del gruppo di sperimentarsi in attività afferenti l’*obedience*, con una ragguardevole ripercussione sul senso di autoefficacia. In aggiunta, i diversi livelli di *arousal* dei due cani hanno permesso di lavorare in modo differenziato su una più vasta gamma di aspetti afferenti al “fare” e allo “stare”.

In questa parte del progetto, oltre al monitoraggio relativo al raggiungimento degli obiettivi, vi è stata una costante ed attenta osservazione della risposta emotiva dei partecipanti, raccolta al termine di ogni incontro, mediante attività di tipo narrativo e di confronto “cerchio dell’empatia”. Questa modalità di intervento ha consentito una pronta rimodulazione delle sedute in relazione alle necessità emergenti, con l’attenzione al gruppo e alle esigenze del singolo. Per lo stesso scopo, tra determinati *setting* ed i successivi, è stato chiesto ai componenti del gruppo di manifestare i propri stati d’animo con l’ausilio dell’espressione grafico pittorica, in quanto ritenuta ponte tra il mondo interno e quello esterno, sui quali, in seguito, si è lavorato approfondendo le tematiche emerse.

Ecco alcune problematiche emerse nel corso dei diversi incontri. In un caso è stato sollevato il problema del dare “comandi” al cane, concepito da alcuni come una sorta di prigionia, di riduzione della sua libertà, quasi stressante. In questa situazione si sono approfonditi i temi dei bisogni, utilizzando la Piramide di *Maslow*, effettuando attività di riflessione e meta riflessione. In particolare, rispetto ai bisogni di appartenenza, di collaborazione e di autostima (ma non solo), il gruppo è stato condotto a riflettere sulla necessità del cane di sentirsi utile al nostro “branco”. Ne è derivato un cambio della visione e dell’atteggiamento nei confronti dell’animale, con inevitabile riflesso sulla propria dimensione all’interno del gruppo, in

termini di cooperazione. Hanno acquisito la consapevolezza di essere, in qualche modo, utili al cane per soddisfare anche il loro bisogno di autoefficacia e di appartenenza. In questo modo è stato possibile spingerli verso un maggior senso di autoefficacia, potenziandone l’autostima. In un’ottica di rispecchiamento, ognuno ha avuto modo di riflettere sulle proprie necessità, acquisendo una maggiore consapevolezza di sé, anche attraverso il supporto positivo del gruppo, che ha riconosciuto a ciascuno un proprio “ruolo” ed un’utilità per il funzionamento dello stesso.

Sempre attraverso i disegni è stato possibile apprendere del difficile rapporto manifestato da una componente del gruppo, riguardo alla figura del cane, in senso generico, animale dal quale era profondamente affascinata ma, al tempo stesso causa di ansia. Ci si è applicati su attività inizialmente di osservazione e in un secondo momento si sono messe in atto motivazioni epimeletiche ed et-epimeletiche per favorire la fiducia, il senso di cura ed il rilassamento.

Nell’arco temporale di svolgimento del progetto, alcune modifiche di vita ed altri fattori esogeni ed endogeni, hanno portato altri componenti a fronteggiare momenti di crisi, cosa consueta in un contesto del Centro. Questo ha richiesto la pronta rimodulazione delle attività al fine di supportare ciascuno di loro attraverso la preziosa collaborazione dell’animale. Nel contempo il gruppo è stato guidato ad accogliere e sostenere, nei giorni successivi, l’elemento più vulnerabile, in quel momento, stimolandone l’empatia e l’autostima.

Nel corso di una seduta abbiamo affrontato il tema del naturale scorrere del tempo, partendo dalla celebrazione di Halloween, inteso come rito che segna il cambio di stagione. L’occasione ci ha consentito di agire su di un terreno di transizione intermedio tra le rappresentazioni del mondo interno ed esterno delle persone, specie per quanti

non padroneggiano il senso del tempo che passa e dei cicli vitali. Ne è derivato un momento di riflessione su quanto il cambio stagionale influisca, in maniera del tutto normale sugli esseri viventi, a partire dal cane e dall'ambiente, in cui ognuno ha portato la propria esperienza sull'argomento. In sintesi si è favorito il confronto, così da consentire loro di acquisire una maggiore auto-consapevolezza e l'accettazione di talune difficoltà come del tutto fisiologiche, condivise e transitorie.

Ancora, nella *Giornata Mondiale della Gentilezza* abbiamo approfondito questo argomento riflettendo, insieme ai componenti del gruppo, su cosa sia la gentilezza, come la si esercita, quale tipo di sentimento solleciti se praticata verso gli altri o ricevuta e, infine, a cosa possa servire nell'ambito della relazione con l'animale e con le persone. In quel momento della seduta, si sono messi in atto degli esercizi sulla fiducia, dove ognuno conduceva e si lasciava condurre dall'altro, alla cieca, bendati. Tutto questo per empatizzare con il cane che, come avviene di solito, segue il conduttore senza di fatto conoscere il percorso e la destinazione, con l'obiettivo di sviluppare l'autostima, il senso di fiducia e affidamento.

Singolare è stata l'esperienza di una partecipante al corso che, tra la prima e la seconda parte del progetto, ha sperimentato la convivenza con un cucciolo adottato presso il canile municipale. Presto, però, la stessa si è resa conto di non avere ancora gli strumenti per gestire l'educazione di un cucciolo in un contesto domestico e, grazie al nostro supporto e a quello interno del Centro Diurno, ha maturato la decisione di rinunciare all'adozione. Questa esperienza, potenzialmente frustrante, è stata gestita come una preziosa risorsa che ha voluto condividere con il gruppo per acquisire consapevolezza delle reali difficoltà derivanti dal prendersi cura di un cane e delle conoscenze necessarie da acquisire. Il gruppo, in questa situazione, si è reso solidale ed

ha consolato la loro amica, cercando, nel contempo, di sviluppare un'auto analisi relativa alle proprie possibilità e competenze, calandosi nel "qui e ora" e facendo un esame con la dura realtà. In questa occasione, il gruppo ha dimostrato a tutti noi di aver compreso le necessità dell'animale, riconoscendo l'alterità e le sue esigenze specie-specifiche.

Un altro caso intercorso nel percorso educativo è stato quello di una persona che, pur essendo timorosa nei confronti del cane, ha accettato di partecipare al progetto con l'intento di superare questa sua paura. Durante le sedute, pur manifestando alcune resistenze, non si è mai assentata, anzi vi ha partecipato avvicinandosi all'animale per mezzo di simulazioni e *role-playing*. In ogni fase i suoi stati d'animo sono stati accolti e sostenuti dall'intero gruppo. Le è stato proposto di svolgere molta attività osservativa, guidandola, passo dopo passo, verso la fase riflessiva, durante la quale ha iniziato ad avvicinare l'animale con maggiore serenità, dedicandosi nel prosieguo con maggiore tranquillità ad attività ludiche e poi di tipo epimeletico, acquisendo più sicurezza. Nella seconda parte del progetto, al termine di un'attività di spazzolamento, effettuata con Masha - durante la quale ha cantato una dolce nenia -, ha dichiarato di essersi sentita serena come quando, da bambina, giocava con il suo peluche preferito, immaginando fosse il suo cagnolino. Inoltre, nell'ambito dell'attività narrativa di restituzione, ha riferito di aver incontrato dei cani per strada e di essersi meravigliata della sua capacità nel gestire la paura, rimanendo tranquilla. Un miglioramento nell'approccio con l'animale confermata dalla madre, in occasione dell'incontro finale con le famiglie, a chiusura del progetto, che ha ringraziato di cuore l'intera équipe. La stessa ha potuto osservare come la qualità di vita della figlia sia cambiata da quando ha frequentato il corso nell'approccio con i cani. Infatti accade che quando incrocia per strada un cane non manifesta paura e senso di disagio, come accadeva in passato, anzi

sorride, manifestando tenerezza e gioia. Atteggiamento insperato, a suo dire.

Focalizzandosi sulla consapevolezza che *Connessioni* è un progetto pilota, all'interno del *setting* e durante alcuni incontri, è stata data rilevanza agli aspetti relazionali interpersonali, coinvolgendo spesso, in modo proattivo, i soggetti presenti. La figura del fotografo e degli *osservatori esterni* in momenti strutturati, hanno costituito una risorsa con la quale esercitare, in modo immediato e a "chilometro 0", gli apprendimenti.

Lo scopo di alcune attività, svolte attraverso la preziosissima mediazione dell'animale, è stato anche quello di aiutare i componenti del gruppo nella acquisizione di una maggiore soglia individuale di adattamento allo stress, spesso derivante da tensioni ambientali e sociali - oltre a fattori biologici -, che porta gli individui a crolli emotivi e a stati di malessere mentale.

L'esperienza ultra decennale nel contesto psichiatrico e ultra ventennale nell'ambito della mediazione della relazione uomo-animale, mi ha consentito di rilevare, al termine di questo ambizioso percorso, alcuni aspetti peculiari che vanno al di là di quanto evidenziato dalle schede di monitoraggio e dai singoli risultati.

Nell'ambito dei percorsi educativi e riabilitativi in psichiatria, le criticità che spesso si fronteggiano sono il calo di attenzione, la perdita d'interesse con la conseguente dispersione. Tutto questo in *Connessioni* non si è verificato, anzi le persone ci hanno meravigliato per la loro costanza nella frequenza; per l'interesse dimostrato attraverso con una partecipazione attiva nel corso degli incontri, quantificabile dalle frequenti domande ed iniziative personali, dimostrandoci di aver sviluppato un'ottima capacità mnemonica, citando spesso nozioni che noi stessi avevamo quasi dimenticato di aver consegnato loro, mesi prima! Questa è stata, la "cartina tornasole" che ci ha indicato di aver trovato la "formula giusta".

Inoltre, al termine del percorso, attraverso gli strumenti di monitoraggio, abbiamo potuto rilevare come ogni componente abbia raggiunto gli obiettivi auspicati in fase progettuale, ciascuno acquisendo e migliorando le proprie *Life Skills* nell'ambito cognitivo, emotivo e sociale.

Al di là di schede e valutazioni, i loro abbracci e sorrisi, la loro voglia di rivedere ed interagire con il cane e tutti gli attori del progetto, ci ha dimostrato, più di ogni altra cosa, che le *CONNESSIONI* createsi, grazie alla presenza dell'animale, hanno permesso ad ognuno di raggiungere realmente quel "totale stato di benessere" da cui sono stati pervasi nel corso dei nostri incontri e nella loro vita al di fuori del Centro.

Dott.ssa Brunella Ranaldo
Responsabile di Progetto e Referente
d'Intervento

IL PRIMO GIORNO

Finalmente è arrivato il fatidico giorno. Il progetto prende forma e sostanza nel Centro. Ci siamo tutti. I rappresentanti del Consiglio Direttivo dell'Ordine di Matera, le responsabili de *La coda di Ulisse*, il Direttore del Centro con il suo personale, il fotografo, la scrittrice e i ragazzi che hanno aderito all'iniziativa. Sui loro volti si legge nel contempo entusiasmo e timore per quello che accadrà di lì a poco.

Nella grande sala del Centro ci si dispone con le sedie a semicerchio, per ascoltare le presentazioni e le aspettative di ognuno. All'inizio timidamente, ma poi, come sempre, il tempo farà dissipare le distanze.

Il Direttore De Ruggieri prova a stemperare l'emozione del primo giorno tra i presenti, intervallando nel suo breve discorso di presentazione, battute scherzose in grado di provocare il riso. Nel frattempo, il fotografo si muove di continuo per fissare con le immagini gli sguardi sui volti dei ragazzi, cercando di catturare, quanto più possibile, sensazioni. Un clima, sereno e tranquillo aleggia nella sala mentre i diversi relatori si alternano nella lezione proiettando immagini e video in grado di attirare l'attenzione e le domande dei ragazzi.

Poi, dopo una breve pausa si passa ad una prova pratica, ci si sposta su di un grande tavolo dove viene consegnato ai ragazzi un quadernetto, il loro diario, dove scrivere considerazioni, pensieri su quanto ascoltato. Si pongono le basi per iniziare a realizzare dei poster con ritagli di giornali o disegni, piccoli collage che diano dimostrazione di quanto appreso dopo ogni lezione, da affiggere su dei pannelli del Centro .

“Fin dalle prime battute mi è piaciuto moltissimo constatare nei ragazzi la loro voglia di entrare in connessione con gli Operatori rientranti nel progetto e con il cane, l'alterità

animale. E questo sarà l'obiettivo di tutto il percorso, mettere i ragazzi in relazione con un altro essere vivente che li farà da specchio in quello che è la vita di comunità”, Brunella Ranaldo.

“Come Medico Veterinario sono motivata nell'essere parte attiva del progetto Connessioni, in quanto siamo un ponte tra il mondo animale, il benessere animale e la salute dell'uomo. Un vero e proprio tramite nella mediazione animale-uomo”, Anna Morelli.

TRA IL DIRE E IL FARE, C'È DI MEZZO IL... CANE

La parte teorica del corso assume sin da subito i tratti di un laboratorio: gli esperti forniscono nozioni precise e indicazioni sulle modalità di cura e gestione del cane, mentre i ragazzi sono chiamati a rielaborare quanto appreso, attraverso la realizzazione di cartelloni. Il lavoro cooperativo diventa essenziale: ognuno entra a far parte del “gioco di squadra” attraverso le proprie abilità: disegno, scrittura, coloritura.

Dal collage dei vari “pezzi” vengono fuori colorati lavori di gruppo che ci raccontano il cane sotto diversi aspetti: caratteristiche, alimentazione, routine... Faranno da scenografia al corso e saranno degli ottimi supporti visivi ed efficaci strumenti di ripasso per tutta la durata del percorso!

Si passa poi alla “simulazione” tramite modellini di peluche: è un importante momento per iniziare a prendere familiarità con le parti del corpo del cane e le modalità di approccio.

Tassello dopo tassello, il gruppo sta consolidando la propria preparazione tecnica ed emotiva. Si è creato un clima coinvolgente e partecipativo. La curiosità sale e la motivazione l'accompagna. Il corso sta prendendo la sua forma e si sta dando un'anima.

Quello che arriverà sarà ben accetto: cresce

il desiderio di incontrare i cani dal vivo. Come saranno? Come reagiranno? Come verranno impostate le attività? Ognuno vive l'attesa in maniera originale ed unica.

Una cosa è certa: non vediamo l'ora che succeda!

PENNELLI, CARTONCINI FORBICI E COLLA

Pennelli, cartoncini, forbici e colla. Sono gli strumenti a disposizione dei componenti del gruppo per realizzare collages e disegni da attaccare a pannelli presenti nel Centro.

È qui che la loro creatività si accende, ognuno con un proprio compito, in un lavoro di squadra, per riportare, sul materiale prodotto, quanto appreso fino ad oggi sul cane. Se qualcuno dimentica un aspetto, un argomento trattato nella lezione precedente, ecco che l'altro subentra ricordando il tema e indicando le figure da ritagliare per terminare il lavoro.

Tutti, riuniti intorno al grande tavolo, nell'atto di realizzare i manufatti, stanno ripetendo, le lezioni trascorse, in una sorta di *repetita iuvant* di quanto trascorso e che serve a consolidare il rapporto tra di loro.

Il gioco e la collaborazione passi necessari per giungere agli obiettivi prefissati.

TUTTI RIUNITI INTORNO AL TAVOLO

Oggi, non ci sono lavoretti manuali da realizzare. Ci si concentra su un altro aspetto della lezione in primis: l'olfatto del cane. Si cerca di entrare nella dimensione del miglior amico dell'uomo, cercando di comprendere come, attraverso gli odori che percepisce, riesca a riconoscere il mondo che lo circonda.

Ecco così le persone impegnate a cercare di riconoscere gli odori di cui sono imbevuti

dei bastoncini di ovatta, appuntandoli sul loro diario, per poi gareggiare a chi riesce a indovinarne la natura. Un gioco che non lascia indifferenti i presenti e scatena in loro domande e riflessioni.

Analogha situazione, poco dopo, con l'ascolto di suoni e rumori, che per alcuni si prestano a confusioni e risate.

Un clima leggero e allegro aleggia nell'aula che fa pensare come da semplici gesti e giochi si possa realizzare quel benessere di ciascun individuo.

IMPRESSIONI SULLA PARTE TEORICA DEL CORSO

“Nei primi incontri del Progetto ho appreso tante cose riguardanti il cane e le sue abitudini, anche attraverso delle diapositive. Ho imparato che il cane deriva dal lupo. I veterinari e Brunella (operatrice dell'Associazione La coda di Ulisse) ci hanno spiegato come comportarci con il cane, quali distanze mantenere, cosa fargli mangiare, capire quando vuole giocare o quando è arrabbiato.

Per me la parte teorica è stata fondamentale perché ci ha preparati all'incontro con il cane. Esso, quando è infastidito, mostra i denti e fa capire che non vuole essere disturbato. Invece, quando vuole giocare, scodinzola e ci viene incontro”. 12/6/23 Maria M.

“Durante la parte teorica del Corso abbiamo appreso che il cane ha l'udito molto sviluppato; infatti quando le orecchie sono ritte, avverte un pericolo o semplicemente che qualcuno si sta avvicinando. Rizza le orecchie anche quando c'è un temporale: appena sente dei tuoni si nasconde o, come la mia, viene in braccio.

I cani adottano posizioni diverse quando, ad esempio, vogliono giocare o quando stanno in difesa. Mi è servito capire come comportarmi ed evitare gli errori che facevo:

mai accarezzare un cane in testa se non lo conosci e mai fissarlo negli occhi, perché potrebbe prenderla come una sfida e potrebbe aggredire". 12/6/23 Michelina D.M.

"Ho iniziato ad interessarmi di più al Corso quando i veterinari ci hanno resi partecipi con attività pratiche, ad esempio ci hanno fatto annusare degli odori all'interno di boccettine per capire cosa fossero (lavanda, limone, caffè etc).

Questo per farci constatare che i cani hanno alcuni sensi più sviluppati rispetto all'uomo. Abbiamo appreso, attraverso il gioco, fino a che punto l'animale vuole essere avvicinato e dove preferisce essere accarezzato, inoltre, utilizzando un cane di peluche ci hanno spiegato dove il cane vuole essere toccato e dove non vuole, se il cane è sereno e se è in fase di attacco, i cibi consentiti e i cibi vietati". 12/6/23 Maria Teresa P.

LE ASPETTATIVE per l'INCONTRO CON IL CANE

CONNESSIONI DEL 22 GIUGNO

"Giovedì ci sarà l'incontro con il cane. Io possiedo un cane e molte abitudini non le conosco ancora, ad esempio in passato, non volendo, le pestai la zampa e reagì con uno schiamazzo e quasi mi voleva mordere. Evidentemente si era fatta male. I cani sono socievoli ma anche imprevedibili, amano le coccole ma fanno anche difendersi. La mia mi ha dato tanto amore e mi ha aiutata ad aprirmi". Michelina D. M.

"Penso che il cane sia un mondo a sé, come noi esseri umani. Si possono sempre commettere degli errori; l'importante, secondo me, è rimanere tranquilli e non urlare". Anna B.

"Per me sarà difficile accarezzare il cane perché ho paura". Lucia C.

"Da questo incontro con il cane mi aspetto di poterlo accarezzare. Desidero conoscerlo e mi chiedo come sarà stare con lui". Dante C.

"Spero di riuscire a rapportarmi con il cane perché non ho alcuna esperienza. Con tutto quello che abbiamo imparato in queste settimane, farò del mio meglio". Maria Teresa P.

NOI, LORO E LILLY

Ci siamo! Il grande giorno è arrivato! Non si comprende bene chi siano i veri protagonisti della giornata, forse perché ognuno lo è, a suo modo. C'è un misto di curiosità, agitazione: è la magia dell'attesa.

L'arrivo di Lilly non delude le aspettative: è un'adorabile cagnetta, marroncina, pelosetta. Ha un aspetto tanto dolce, ma si mette subito a proprio agio. Le basta annusarci un po' (abbiamo visto quanto i cani puntino sull'odorato) per capire subito dove si trova, chi siamo e che può fidarsi di noi.

Le piace questo spazio e poi la sua figura guida la rassicura molto: è stata molto più veloce nell'adattamento di quanto lo sarebbe stato uno di noi. La osserviamo curiosi, ne seguiamo i movimenti, la guardiamo nelle sue caratteristiche: è davvero molto graziosa.

Aspettiamo che ci venga consentito di accarezzarla, esperienza vissuta da ognuno di noi in modo particolare. Diciamo che c'è chi si sarebbe tranquillamente limitato a guardarla!

Lilly ci accompagnerà per un po' di lezioni: giocheremo con lei, faremo dei percorsi nella veste di conduttori, mettendo in pratica quanto

appreso o rispolverando vecchie competenze personali.

È vero: serve prepararsi, ma Lilly è un essere vivente, come noi e anche per lei vale la regola che ogni relazione è una cosa a sé. Lei prenderà qualcosa di speciale da ognuno di noi e noi costruiremo con lei un binomio unico.

Lilly ci introdurrà alla pausa estiva: sarà una piccola parentesi prima di riprendere il corso e le sue opportunità. Il nostro diario di bordo continua a riempirsi di parole e immagini. Ci rivediamo a settembre.

IL GIORNO TANTO ATTESO. L'INCONTRO CON LILLY

Finalmente è giunto il giorno tanto atteso. Tutti hanno aspettato per molti giorni, trepidanti, l'incontro con il cane e non vogliono perdersi questa occasione. Desiderano mettersi alla prova per quanto appreso in questi giorni ma anche per misurarsi con il *nuovo* arrivato.

I componenti dei due gruppi sono dispersi nelle varie sale del Centro, poi, la porta si apre e una piccola cockerina, entra giocosa e festosa con i presenti.

È Lilly con la sua conduttrice, Daphne.

Finalmente il loro desiderio si avvera.

LOST IN TRANSLATION. A MATERA UN NUOVO ALFABETO PER L'EDUCAZIONE ANIMALE ASSISTITA

Esistono espressioni che non contemplan una traduzione: frasi e parole che restano in vita nella sola musicalità del proprio suono, nella forza della voce che le pronuncia, della penna che le percorre.

Allo stesso modo, il linguaggio animale è un

codice che nella sua completezza e perfezione rimane impossibile parafrasare. Esperti e studiosi cercano ogni giorno di interpretarlo, trovare una via che, perlomeno, riesca a sfiorarlo.

È questo il compito dei Medici Veterinari della Provincia di Matera, un'équipe che crede nella potenza delle Connessioni tra animale e uomo e in quelle che l'uomo stesso adopera per comprendere il linguaggio, a sua volta diverso, di ogni simile. "Connessioni", infatti, è il nome del progetto che sta prendendo vita nel Centro Integrato di Serra Rifusa, a Matera, grazie all'aiuto de "La coda di Ulisse", una squadra multidisciplinare composta da un Educatore professionale, due Medici Veterinari esperti in IAA e due coadiutori di cani di cui un istruttore cinofilo e uno psicologo-psicoterapeuta: operatori che promuovono una nuova intesa tra le persone che frequentano il Centro e i cani, consapevoli di quanto la comunicazione tra esseri così diversi possa rappresentare una porta serrata oppure una finestra spalancata. L'obiettivo del progetto è avvicinarsi quanto più possibile alla seconda immagine: costruire ponti tra i linguaggi affinché possano finalmente incontrarsi.

I primi risultati sono arrivati in occasione della penultima tappa estiva del progetto. Per coronare la fine di questa prima fase, i componenti del gruppo hanno visto prendere forma nella realtà ciò che nelle lezioni precedenti faceva parte della teoria: hanno incontrato il cane.

"Questo non è un corso di terapia, è un corso di educazione ai diritti dei cani e ai doveri dei cittadini", dice il Dott. De Ruggieri nella cerimonia finale della giornata, sottolineando l'utilità che le attività volte a colmare il 'language gap' hanno per ogni membro della comunità.

A dimostrarlo è stato proprio l'incontro odierno, il momento in cui il naso curioso di Lilly, la cagnolina coinvolta nell'attività, ha annusato le storie dei pazienti ed è diventata,

inevitabilmente, loro amica.

“Il progetto ci sta dando tantissime soddisfazioni” aggiunge la Dott.ssa Brunella Ranaldo, riferendosi a soddisfazioni di carattere emotivo che si sono concretizzate anche grazie al rafforzamento delle relazioni tra le persone. Loro stessi hanno scoperto di essere, di fronte ad un cane che non li conosce, incredibilmente simili: sotto la pellicola di volti timorosi in alcuni casi e più temerari in altri, si nasconde nell’animo di tutti la curiosità innata di parlare la lingua del cane. Sono nate conversazioni bellissime, costruite, talvolta, anche su uno scambio di carezze; addentrarsi nella sua vita in punta di piedi, astenersi da qualsiasi tipo di giudizio, favorisce una comunicazione sana con l’animale. Quanti stanno frequentando il corso, infatti, si sono sentiti liberi di raccontare a Lilly i loro interessi con il proprio alfabeto emotivo, diverso per ognuno ma, in ogni caso, comprensibile. La cagnolina li ha ascoltati, per poi restituire la fiducia a modo suo: ha mostrato, con l’aiuto della proprietaria Dafne, i giochi preferiti e gli accessori che fanno parte della sua routine.

Il potere del dialogo, in tutte le sue forme, si è confermato concime di sogni e idee, motivo per cui l’Assessore Massimiliano Amenta ha definito il Centro un’ *“Oasi della rinascita che alimenta la speranza per una consapevolezza mentale diversa”*.

Partecipare a progetti del genere significa, infatti, scoprire che, dopotutto, esistono linguaggi universali: conoscerli è l’unica strada da percorrere per evitare di perdersi nella traduzione.

Sabrina C. Dragone

UNA SINTONIA IN GRADO DI LIBERARE EMOZIONI

Le persone del Centro Diurno, coinvolte nel progetto, hanno affrontato questa esperienza

di buona lena e gran bel piglio, seguendo accuratamente le lezioni dei loro maestri veterinari, impegnandosi successivamente nella composizione di cartelloni dalla brillante valenza paradigmatica.

Le figure professionali coinvolte hanno mostrato di avere una preparazione specifica per quanto riguarda gli animali coinvolti nella pet therapy, approfondendo tematiche sulla prevenzione di zoonosi e sull’etologia degli animali.

L’intervento degli Enti pubblici, quali Università e gli Enti sanitari regionali, costituiscono oggi l’unico modo per permettere una formazione il più possibile uniforme e accessibile. Il progetto Connessioni ne è la riprova.

Il nostro amico a quattro zampe, da sempre, suscita sentimenti positivi, quali la tenerezza e l’amore, rassicurando l’individuo, soprattutto se bambino. Ed è questo, uno dei principali motivi per il quale l’uomo ha incominciato a utilizzarlo in campo sociale.

Ci si potrebbe soffermare, allora, da *“eterno debuttante”* fenomenologo che l’Essere-con-l’Altro è un’esperienza assolutamente costruttiva e portatrice di novità, quasi sempre positive. In particolare, nella nostra esperienza di osservatori e supervisori, abbiamo constatato come il contatto con l’animale *“cane”*, nelle varie esperienze pratiche abbia elicitato il *“pathos”* affettivo delle persone coinvolte, vincendo, attraverso questi contatti ravvicinati e questi confronti, la terribile *“coazione a ripetere”*, che tanta parte ha nella costituzione dei mondi *“assiderati”* della psicosi cronica. Ritrovando così forza e vigore, ciascuno di essi ha gradualmente manifestato gravidanza nell’espressione dei propri vissuti e maggiore fluidità ideativa ed affettiva allo stesso modo di noi operatori del Centro che abbiamo vissuto la riverberazione, su di noi, di questi mutamenti esperienziali.

Insomma, ribadisco come il Mondo della vita (Lebenswelt) sia tornato a popolare e ravvivare luoghi molto bistrattati per l’interazione fra l’animale *“uomo”* e l’animale *“cane”*, con tutte le

sequele atmosferiche sull'ambiente circostante che ha risposto vivamente alle sollecitazioni di un corso e di lezioni che si avviano prossimamente alla conclusione.

Io, dal canto mio, ho un rapporto direi ambivalente col mondo animale, amandone follemente delle specie, ma rimanendo indifferente, se non infastidito da altre. Nella fattispecie i cani – alcune tipologie specifiche – a me non piacciono particolarmente, ad ogni modo, ho ammirato l'effetto che questi animali domestici hanno avuto sull'intero gruppo del Centro ed empatizzato grandemente con quanto accaduto intorno!

È alquanto lunga la tradizione dei cani famosi, amici dell'uomo: dal celebre Argo di Ulisse che lo aspetta per anni, di ritorno dalla guerra di Troia per poi morire dopo l'ultimo abbraccio; a Lessie, Rin Tin Tin e altri. Tutti questi amici dell'uomo sono accomunati da una caratteristica fondamentale, ed in particolar modo per il cane, ovvero la fedeltà. L'uomo si fida ciecamente del suo cane e questi, dal canto suo, si affida totalmente al suo padrone.

Potremmo dire, in sintesi, come il mondo pratico-affettivo di gaudio e di curiosità, oltre all'atmosfera, perlopiù gioiosa, che si sta esplicitando nei diversi incontri, contribuiscono a creare una sintonia di base fra istruttori, animali e persone del Centro, base fondamentale per liberare emozioni e sensazioni con gesti e parole.

*Dott. Nicola Maria Ardito
Psichiatra e Psicopatologo di impostazione fenomenologica*

LA FESTA DI CHIUSURA DELLA PRIMA PARTE DI CONNESSIONI

22 Giugno 2023

Al principio dell'estate, prima della pausa estiva, nel Centro si festeggia la chiusura della prima parte del Progetto Connessioni, che vede tra gli ospiti il Vicepresidente della FNOVI, dottor Benedetto Neola e

l'Assessore all'Ambiente del Comune di Matera: Massimiliano Amenta.

IL VALORE DI UN IMPEGNO

“Connessioni” rappresenta una delle migliori esperienze maturate da un Ordine provinciale nell'ambito delle Sue attività non istituzionali. L'obiettivo che ci eravamo dati nell'ambito della misura del “Bilancio partecipativo”, che ridisegnava il destino di risorse residuali accumulate durante la paralisi dell'emergenza sanitaria da covid 19, era quello di finanziare delle esperienze progettuali locali che potessero rappresentare un esempio di crescita e di sviluppo della professione a livello nazionale.

“Connessioni” ha rappresentato un momento di promozione della figura del Medico Veterinario, nell'ottica ormai radicata della *One health*, quale garante dell'interazione tra pazienti, personale sanitario e gli animali, capaci di creare una relazione complessa in grado di stimolare emozioni e favorire la comunicazione in pazienti sensibili. Durante tutto il percorso gli animali e i ragazzi sono diventati protagonisti di itinerari educativi utili a migliorare le loro difficoltà relazionali.

La straordinaria équipe multidisciplinare de “La coda di Ulisse”, che ho avuto modo di conoscere nell'ambito di un incontro al quale ho partecipato, composta da un Educatore professionale, due Medici Veterinari esperti in IAA e due coadiutori cani di cui uno con qualifica di istruttore cinofilo e l'altro Psicologo e Psicoterapeuta, hanno rappresentato un motore inesauribile di emozioni.

Il ruolo della professione veterinaria in questi incontri è di assoluta importanza. Il Medico Veterinario valuta i requisiti sanitari e comportamentali dell'animale coinvolto e indirizza alla corretta gestione dello stesso assumendosene la responsabilità.

Gli animali diventano protagonisti di percorsi educativi dedicati a pazienti con difficoltà relazionali e comportamentali.

Partecipare ad un incontro ha rappresentato per me un momento di intensa crescita umana e professionale. Essere spettatore di questa attività in cui pazienti, Medici Veterinari, Psichiatri interagiscono sul piano emozionale con l'animale, quest'ultimo in grado di promuovere in maniera unica l'attività emozionale e stimolare i pazienti a nuove esperienze creando canali relazionali esclusivi in grado di rafforzare legami affettivi e relazioni interpersonali.

Un grazie di cuore va al Centro Integrato Polivalente di Serra Rifusa, a Matera, sede dell'U.O.S.D. Centri Diurni del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze della ASM, all'Associazione "La Coda di Ulisse" che opera nel settore degli IAA e promuove la corretta relazione uomo-animale-ambiente, all'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Matera e alla Sua Presidente Filomena Montemurro in grado di mettere insieme valori e persone tradotti in una attività dall'elevato contenuto professionale e umano.

*Benedetto Neola
Vice Presidente FNOVI*

SECONDA PARTE DEL PROGETTO CONNESSIONI

Con i primi giorni dell'autunno, riprende il percorso educativo con gli animali nel Centro e si ripresenta Lilly con Daphne.

QUA LA ZAMPA, MASHA!

Dopo l'estate e qualche altro incontro con la nostra Lilly, ci viene offerta la possibilità di incontrare un altro amico a quattro zampe: è Masha, una cagnona color champagne.

Diciamo che con Lilly avevamo preso confidenza e familiarità: l'incontro con un

nuovo cane ci destabilizza un perché è come se dovessimo riprendere tutto da capo. Poi Masha è grande e questo, per qualcuno, è un problema: tendiamo ad associare ai cani piccoli la mitezza, mentre ai grandi una maggiore irruenza.

Ebbene sì: ci eravamo sbagliati. Masha è un concentrato di dolcezza, tranquillità e pacatezza. Mai giudicare dall'apparenza! Vale anche per i cani.

Una cosa è certa: le piacciamo anche noi e ci rende il percorso molto semplice e piacevole. Si lascia accarezzare, guidare, coinvolgere. La premiamo perché se lo merita.

Ci piacerebbe conoscere i suoi pensieri, le sue sensazioni. Lei sembra molto più brava a conoscere le nostre. È molto delicata con tutti e ci trasmette tanta fiducia e serenità.

È LA VOLTA DI MASHA

Terminato il lavoro di Lilly e della sua conduttrice Daphne, giungono nel Centro i nuovi compagni di avventura: Masha con il suo accompagnatore, Pietro.

I componenti del gruppo rimangono, in un primo momento, abbastanza freddi nei confronti dei nuovi arrivati. Non vedono più un cane giocherellone, pronto ad accettare carezze, bensì un animale di dimensioni più grandi, tranquillo e pacato e ciò incute loro timore.

Ma è solo una prima impressione. Poco dopo che Pietro e Brunella hanno presentato le caratteristiche di Masha, passano vicino al cane per prendere contatto e accarezzarla.

IMPRESSIONI SUL PRIMO INCONTRO CON MASHA

“L’incontro con Masha è stato diverso da quello con Lilly, molto più giocherellona e iperattiva. Il padrone l’ha presa da una cucciolata quando aveva due mesi e da allora l’ha addestrata, soprattutto nei percorsi. Masha non esprimeva emotività come Lilly. Il padrone per prima cosa ci ha fatto dare il bocconcino, tendendo la mano all’altezza del ginocchio e io l’ho dato facendola saltare. Ci siamo avvicinati a lei senza sovrastarla, mettendoci al suo livello. Si è così divertita a essere accarezzata che mi ha leccato il viso e la faccia due volte, vedendo che non l’aggredivo”.13/10/23 Ernesto M.

“Nell’incontro di ieri abbiamo conosciuto un nuovo cane: Masha e il suo padrone Pietro. Appena l’ho vista mi sono spaventata perché era molto più grande di Lilly. Ma conoscendola ho notato che era calma e tranquilla, molto più di Lilly. L’approccio è stato facile. Mi hanno dato un biscottino e io dovevo darlo al cane. Poi abbiamo simulato una passeggiata e ci siamo incontrati con lei e il suo padrone. Era il modo per accarezzarla. In confronto a Lilly era molto più serena. Non faceva paura perché si mostrava tranquilla. Il padrone era anche un educatore e molto simpatico. Ha detto che l’ha presa cucciola e l’ha educata”. 13/10/23 Maria Teresa P.

VERSO LA FINE DI QUESTO PERCORSO

“Giovedì 7 Dicembre è stato un pomeriggio importante, essendo il penultimo del Progetto Connessioni. Visto l’approssimarsi del Natale, ci è stato presentato un cartoncino con un albero di Natale, pieno di luci su cui aggiungere un bigliettino con un pensiero riguardo al Corso.

Dopo aver appeso i biglietti abbiamo

formato delle coppie per un’attività ludica. Ci è stato chiesto di prendere dal sacchetto una pallina dove era scritta l’attività da svolgere, dedicata a Masha. C’è stato chi ha ballato, chi ha cantato, chi ha dedicato una frase. Tutto questo per salutare Masha”. (Le persone del Centro).

IL MOMENTO DI PARLARE DI AMICIZIA

Oggi Brunella, con Masha placidamente sdraiata sulla sua copertina, legge al gruppo un passo del libro “Il Piccolo Principe”, dove il protagonista fa amicizia con una volpe. È lo spunto per raccontare quanto sia importante questo valore e come possa nascere anche tra forme di vita diverse. Ecco, allora, che ognuno prova a descrivere la propria amicizia con Masha con parole e disegni, raccontando come all’interno del gruppo siano nate tante nuove amicizie che li fanno sentire tutti un po’ più ricchi di come erano partiti.

Ognuno di loro declina l’amicizia a suo modo, in grado di rompere la solitudine, rallegrare le giornate tristi, aiutare ad affrontare le paure. L’amicizia come valore fondamentale di ciascuno, cui non si può farne a meno.

Si dice che il cane sia il migliore amico dell’uomo, perché gentile e fedele.

Speriamo che il mondo si riempia di cani, di amici e di gentilezza.

ARRIVEDERCI MASHA

“L’ultimo giorno Brunella ci ha fatto scrivere un pensiero su un cartellone ed io ho scritto: ciao Masha, mi mancherai, ho imparato molte cose con te. Ho scritto questo pensiero perché abbiamo imparato molto, stando insieme. Abbiamo letto un capitolo de Il Piccolo Principe che parla di amicizia tra il

Piccolo Principe e una volpe. Poi ho salutato Masha accarezzandola, infine ci siamo salutati mettendoci in cerchio".14/12/23 Dante C.

"Lunedì scorso è stato l'ultimo giorno del Progetto Connessioni. Non un addio, ma un arrivederci. Spero di rivederti presto e di farti tante coccole e carezze, dai serenità e tranquillità. Mi mancherai come se dovessi perdere la mia Dana. Non sei solo un cane, sei una Signora con il tuo portamento fiero ed eretto, docile. Non a caso si dice che il cane è il miglior amico dell'uomo. Arrivederci Masha. 14/12/23 Michelina D.M.

*"Quest'ultimo giorno con Masha è iniziato con la lettura di un capitolo del libro **Il Piccolo Principe**. Il Piccolo Principe viveva in un altro pianeta e si prendeva cura di una rosa. Pensava che fosse l'unica. Tramite uno stormo di uccelli approda sulla terra e vede un campo pieno di rose. Conosce altre persone e si accorge, così, di non essere solo.*

Anche noi in questo progetto ci siamo conosciuti meglio e ci siamo presi cura di Lilly e Masha. Poi abbiamo espresso una frase dedicata a Masha. Io ho scritto che mi ha trasmesso tranquillità e gioia. Tranquillità perché è un cane molto dolce, gioia perché si faceva accarezzare e interagiva con me leccandomi la faccia. Capivo così che mi voleva bene e anche io gli ho voluto molto bene".14/12/23 Giusy B.

"Ciao Masha, è stato bello conoscersi e giocare in sintonia. Come ultimo giorno il dispiacere c'è stato e lo sentiremo. Per fortuna che lunedì ci rivedremo per la Festa di chiusura e questa volta sarà definitivo! Arrivederci Masha!!!" 14/12/23 Luciana D.

"L'ultimo giorno ci hanno fatto scrivere delle frasi per salutare Masha. Pietro, il padrone, ci ha fatto accarezzare il cane, io l'ho spazzolata; insieme abbiamo fatto un bel percorso. Abbiamo imparato tante cose stando insieme.

Io la notte successiva all'addio di Masha sono stata sveglia perché pensavo a Masha, ai bei ricordi che ci ha lasciato". 14/12/23 Maria M.

"L'ultimo giorno è stato triste per me, perché mi ero affezionata a Masha, a Lilly e a tutti loro. Abbiamo scritto una frase per esprimere ciò che sentivamo in quest'ultimo incontro. Io ho scritto "Masha abbiamo imparato a conoscerti e ad amarti". Effettivamente all'inizio, abituati a Lilly, non davamo tanta confidenza a Masha, ma lei, col tempo, si è aperta con noi e noi l'abbiamo amata. Ad esempio quando ci avvicinavamo ci dava un bacetto e si accucciava vicino a noi". 14/12/23 Maria Teresa P.

LA GIORNATA DI CHIUSURA FESTA DEL 18 DICEMBRE 2023

"Durante l'incontro conclusivo si è fatto un resoconto di tutto il percorso e alla fine è intervenuto il Presidente dell'Ordine Nazionale dei Veterinari Italiani che si è emozionato nel raccontarci una storia che ci ha fatto riflettere.

Dalla storia ho imparato che le proprie paure possono essere superate proprio come è accaduto a me, con i cani Masha e Lilly". 21/12/23 Anna B.

"Della festa di chiusura del Progetto Connessioni mi ha colpito molto la storia del lupo con un occhio solo, raccontata dal Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari Italiani. In uno zoo un ragazzo si sofferma davanti alla gabbia di un lupo e siccome il lupo ha un occhio solo il ragazzo, per entrare in relazione con lui, decide di chiudere un suo occhio. Visto questo, il lupo per la prima volta supera la diffidenza e decide di raccontare la sua storia al ragazzo che ricambia raccontandogli la propria. Il racconto mi ha fatto comprendere che, bisogna mettersi sullo stesso piano, per capire le persone". 21/12/23 Dante C.

*“All’arrivo del Presidente dell’Ordine dei Medici Veterinari Italiani mi era sembrato che si dovesse svolgere il solito incontro autocelebrativo, invece mi sono sentito spiazzato nel vedere la forte emozione provata dal Presidente, durante il suo intervento”.
21/12/23 Ernesto M.*

“Nel pomeriggio del 18 Dicembre si è concluso il Progetto Connessioni. Durante gli interventi tutta l’équipe si è complimentata con noi perché oltre a dare, hanno ricevuto tanto. Si è creato un clima familiare, in particolare il Presidente dei Veterinari si è addirittura emozionato, forse colpito dalla nostra accoglienza e semplicità.

“Io ero un po’ agitata perché dovevo leggere parte di un discorso preparato da noi, che abbiamo partecipato al Progetto Connessioni. Per fortuna, leggendo mi è passata l’agitazione. Sono stata contenta anche di rivedere tutti quelli che sono stati con noi, durante il Progetto e mi è dispiaciuto che fosse l’ultimo giorno insieme”. 21/12/23 Giusy B.

“Mi sono molto commossa quando ha parlato il Presidente Nazionale dell’Ordine dei Medici Veterinari per i suoi modi buoni, semplici e gentili. Per me l’ultimo incontro è stato Lunedì 11 Dicembre e non il 18 perché sentivo molto la separazione di Lilly e Masha e anche degli operatori che ci hanno seguito per tutto il percorso”. 21/12/23 Maria M.

UN ENTUSIASMO MAI SCEMATO

Un ringraziamento va a chi ha progettato questo corso, pensando al benessere di persone con problemi legati alla salute mentale e a chi lo ha realizzato, con il raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati.

I partecipanti hanno accolto con entusiasmo la proposta di aderire al progetto, entusiasmo

che non si è attenuato nel tempo ma che è andato sempre crescendo, grazie alle capacità di chi li ha guidati. Ho visto sempre le persone partecipi, con il forte desiderio di incontrarsi.

Noi operatori del Centro Integrato Polivalente li abbiamo seguiti e coadiuvati nella rielaborazione di quanto acquisito durante le lezioni; quest’attività ha portato a lavorare in gruppo e a produrre materiale per una memoria dell’intero percorso.

È stato un progetto completo che ha incoraggiato chi era restio all’incontro con l’animale ad interagire con successo, aumentando la propria autostima.

Si sono stabilite belle relazioni anche con gli operatori esterni che hanno avuto la capacità di accogliere e allo stesso tempo si sono sentiti accolti, stabilendo un clima di interazione e collaborazione reciproca.

*Paola Collocola
Assistente Sociale*

I PENSIERI FINALI DEI PARTECIPANTI AL CORSO2

Il 27 aprile 2023, presso il nostro Centro, ha avuto inizio il **Progetto Connessioni, Interventi Assistiti con gli Animali**, un progetto finalizzato a migliorare la salute e il benessere delle persone con l’ausilio di “pet”, ovvero di animali da compagnia. Durante il Progetto hanno partecipato nove utenti del Centro Diurno di Serra Rifusa, due Utenti della Comunità Alloggio “Gino Masciullo”, due utenti del Servizio del Sostegno all’Abitare, quattro soci dell’A.Ma.Sa. M.

I ventidue incontri sono stati suddivisi in una fase teorica, senza il cane, conclusasi il 22 giugno e una fase pratica, con il cane, che termina con la giornata di oggi.

Nei primi incontri sono state presentate le razze del cane e le sue origini, cioè che deriva dal lupo, quindi è un predatore. Ci ha colpiti, in

modo particolare, che il cane che scegliamo ci somigli.

Abbiamo appreso che il cane impara a conoscere le abitudini e i ritmi del suo padrone durante la giornata. Lo accompagna nelle prime azioni del mattino, fino ad aspettarlo alla sera, al suo rientro.

Ci è stato spiegato come i sensi del cane siano molto più sviluppati rispetto all'uomo: ad esempio, il cane sente sette volte più di noi. Sembra che veda molto bene il blu e il viola. È bravo a seguire oggetti che corrono veloci ed è dotato di cellule sensibilissime agli odori.

Successivamente abbiamo imparato cosa dare da mangiare al cane e cosa non dare. Le quantità da somministrare, cercando di evitare un'alimentazione troppo calorica che potrebbe far sviluppare patologie, proprio come negli uomini.

Una lezione è stata dedicata alla prossemica, ovvero alla teoria che spiega lo spazio occupato dal cane e che, nel contempo, ci indica il tipo di rapporto che ha con il suo interlocutore. Ci hanno insegnato a come avvicinarsi al cane, chiedendo il permesso al proprietario, mai accarezzarlo sulla testa o ponendoci dall'alto al basso, ma piegandoci al suo livello. Inoltre abbiamo scoperto le parti del corpo dove ama essere accarezzato e quelle dove non vuole esserlo.

Abbiamo compreso come anche il cane si emoziona e lo dimostrano le sue espressioni facciali qui rappresentate nei cartelloni che abbiamo realizzato.

Tutte le teorie sono state avvalorate dal confronto con chi di noi possiede o ha posseduto un cane.

Documento letto da alcuni partecipanti al corso durante la serata di chiusura del progetto.

Negli incontri dedicati alla parte pratica abbiamo conosciuto Lilly e Masha, accompagnati dai rispettivi proprietari: Dafne e Pietro, che ci hanno fatto da istruttori, insieme a Brunella. Lilly, una Cocker un po' più grande di età, ma dolce e affettuosa, giocherellona e vivace; Masha, una meticcina che all'inizio

incuteva un po' di timore, perché di taglia più grande, poi conoscendola, si è mostrata tranquilla, ascoltava i comandi dati da Pietro e poi, anche da noi.

Le lezioni della teoria sono state fondamentali per l'approccio con i due cani e man mano ci hanno portato a familiarizzare con loro, riuscendo a impartire i comandi.

Fondamentale, per noi, è stato esprimere, a fine lezione, le nostre emozioni e sensazioni, tenendoci per mano. Quindi non incontri sterili, ma mettendo in gioco anche le nostre emozioni, in un gruppo già abituato a questo tipo di esperienze.

LE LORO CONSIDERAZIONI

Anna: *Un cane non lo potrò mai avere perché non riesco ad accettarlo, comporta molte responsabilità.*

Michelina: *Io vivo con un cane, Dana. Ho capito come comportarmi ed evitare gli errori che facevo e conoscere i desideri del cane dalle posizioni che assume.*

Giusy: *Ho partecipato solo alla parte pratica e quindi all'incontro con Lilly e Masha. Mi hanno messa nella condizione di poter interagire senza difficoltà con le due cagnoline. Inoltre ciò che ho appreso l'ho applicato anche a casa, con il cane di mio fratello.*

Maria Teresa: *Non ero mai stata interessata al cane. Durante il corso ho desiderato di averlo, tanto che ho preso un cane dal canile. Purtroppo l'esperienza non è andata a buon fine; bisognava fare tanto lavoro per educarlo a stare a casa.*

Dante: *Questo progetto mi ha reso più sicuro nell'approccio con il cane, sia per le informazioni acquisite, sia per le capacità di gestione.*

Maria: *L'incontro con Lilly mi ha resa più*

forte nell'approccio con il cane, infatti quando ne incontro uno, non ho più paura, mentre prima avevo il terrore a causa di un'esperienza negativa che ho vissuto in passato.

Luciana: *Il corso è stato utile perché ho un cane di piccola taglia. Ho compreso come bisogna trattarlo per farlo felice.*

L'ENTUSIASMO SUI VOLTI DELLE PERSONE

Da quasi sei anni lavoro presso il Centro Integrato Polivalente di Serra Rifusa con il ruolo di Operatore Socio Sanitario.

In questi ultimi anni il Centro è stato coinvolto in tanti progetti, grazie anche alle numerose iniziative che la nostra città si è trovata a vivere durante l'esperienza di Capitale Europea della Cultura nel 2019.

Nessuno di questi progetti, però, riguardava il rapporto con gli animali. Il progetto Connessioni, invece, mi ha permesso di assistere, per la prima volta, ad esperienze di relazioni dirette tra i fruitori del Centro e i cani.

Il mio ruolo all'interno dell'équipe è stato quello della gestione degli spazi e dell'accoglienza. Mi sono occupata della raccolta delle impressioni delle persone coinvolte nell'iniziativa, su ogni singolo incontro, attraverso la scrittura e il disegno.

Questo mi ha dato la possibilità di osservare le dinamiche createsi tra di loro, l'équipe e il cane, le loro reazioni/interazioni all'interno di un contesto che, ad ogni appuntamento, è risultato sereno. I singoli individui, a parer mio, hanno risposto in maniera attenta e con grande entusiasmo alle diverse fasi del Progetto.

Anna Maria Tamburrino
Operatrice Socio Sanitario

RIFLESSIONI SUL PROGETTO CONNESSIONI

Questo Progetto si è svolto in due parti: una teorica, l'altra pratica. Durante la parte teorica ho provato curiosità, voglia di imparare e interesse per il mondo canino, fino ad ora, a me sconosciuto. Nel momento in cui ho conosciuto Lilly e Masha sono affiorati ricordi ancestrali del piccolo cane trainiere, color sabbia, che ha segnato la mia adolescenza: Black.

Oltre ai cani questo corso ci ha permesso di conoscere noi stessi e anche l'équipe con cui non c'è stato uno sterile insegnamento di nozioni, ma si sono costituiti dei legami, cioè connessioni. Io ho provato, nella gestione dei due cani, sentimenti contrastanti: con Lilly l'impulsività che riuscivo a controllare, con Masha l'obbedienza, essendo lei un cane molto addestrato.

Sentivo la nostalgia di ogni lezione conclusa, aspettando con impazienza la successiva. Ho ritrovato nell'équipe due conoscenti storici: il Veterinario Felice Lisanti e il fotografo Gaetano Plasmati, conosciuti quando, un mare di anni fa praticavo la marcia, una specialità dell'Atletica Leggera e questo mi ha emozionato.

Durante le attività svolte mi sono sentito bravo e soddisfatto perché riuscivo a gestire entrambi i cani e loro ascoltavano i miei comandi. Un'attività che mi è piaciuta molto è stata quella del salto ad ostacoli che ho svolto con Lilly, mentre con Masha sono soddisfatto per essere riuscito a farle fare il percorso con i birilli.

Una delle cose che mi ha fatto piacere è essere stato quello di essere coinvolto dagli stessi operatori ad aiutare chi era in difficoltà e mi sono sentito utile, apprezzato, e appagato.

Anche tra noi utenti, grazie al progetto ci siamo aperti, emozionati e divertiti, pur conoscendoci da parecchi anni. Sentirò di questo percorso la nostalgia, ora che è terminato, perché ha occupato e arricchito i miei pomeriggi.

Ernesto M.

SINTESI CONCLUSIVA DI UN PROGETTO AVVINCENTE

Ci siamo lanciati in un progetto ambizioso che, superati i timori iniziali, si è mostrato di una grandezza umana ed emotiva inaspettata.

All'indomani del parere positivo da parte del Comitato Centrale Fnovi, bisognava rendere attuativo il progetto, coordinarsi con gli Operatori del Centro Diurno, pianificare gli incontri e stilare un crono-programma da maggio a dicembre; ma, soprattutto, affidarsi a operatori di IAA preparati e competenti. Senza nessuna esitazione, dopo alcune telefonate ed un incontro con la dott.ssa Anna Morelli dell'Associazione "La coda di Ulisse", hanno avuto inizio le attività.

Gli incontri primaverili ed estivi sono stati caratterizzati da un gran caldo e da entusiasmi scoperti del mondo animale, nello specifico quello del cane. Sono stati svolti incontri laboratoriali teorico-pratici, la vita del cane è stata sviscerata in tutti i suoi aspetti ed è stato importante notare come le persone abbiano, attraverso lo studio del comportamento e del rapporto con l'animale, approfondito il rapporto interpersonale, condividendo esperienze divertenti alternate a momenti caratterizzati da intense emozioni.

Tra una lezione sull'alimentazione e l'anatomia del cane e un gioco di ruolo, la prima parte del progetto si è conclusa a fine giugno dopo aver conosciuto Lilly, un'amabile cockerina, dal mantello dorato e la sua coadiutrice Dafne, dolcissima e rassicurante psicologa. Ma non potevamo andare in vacanza senza prima condividere il lavoro fatto con le famiglie di quanti hanno partecipato alle attività, insieme a tanti graditi ospiti. A fine giugno è stata organizzata una festa, a cui ha preso parte il Vice Presidente della Federazione, il Dottor Benedetto Neola, gradevolmente sorpreso per l'accoglienza e per il progetto. I diversi componenti coinvolti nell'iniziativa hanno presentato tutto quello che

è stato fatto in due mesi. Vedere l'interesse e l'emozione dei familiari è stata una grande soddisfazione che, solo a pensarci, riempie il cuore di gioia.

"Mia figlia ha accarezzato il cane di un'amica, non l'aveva mai fatto!"

"Quando pensavo agli IAA me l'immaginavo proprio così", sono le due frasi che ancora ricordo di quel giorno di giugno, che mi ripetevano i familiari delle persone.

L'estate è finita e finalmente si è ripartiti con le attività che da fine settembre sono andate avanti fino a metà dicembre. In questa fase autunnale le sedute si sono svolte con la presenza del cane. Era giunto il tempo di sperimentare tutto quello che si è detto nella teoria.

I primi incontri dopo l'estate sono stati carichi di aspettative e le persone non ne hanno perso uno, prima con Lilly e Dafne, poi con Masha e Pietro. La relazione d'amore, nata in primavera è cresciuta e si è consolidata, sempre più. Niente ha scoraggiato i componenti del gruppo e i responsabili del progetto, neanche una telefonata amichevole che ci mette in guardia sulla correttezza, dal punto di vista legale, delle attività che si stavano svolgendo in una struttura, a loro dire non compatibile. Probabilmente la lettura del progetto, da parte di questi dirigenti, non era stata effettuata in modo approfondito, ma molto superficiale. Sicuri delle scelte fatte e rispettosi delle Linee guida nazionali e regionali, si è andati avanti e le attività sono proseguite, senza interruzioni, fino a dicembre.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1946 ha definito la salute come uno *"stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia o infermità"*. Tale definizione considera la salute come un insieme di fattori biologici, psicologici e sociali. Un orientamento che non si discosta dal concetto di *One Health* o *Salute Unica*, detta anche più recentemente *Salute*

Circolare, che vede la salute umana, la salute animale e l'ambiente strettamente collegati e a loro volta influenzati da molteplici fattori. In questo contesto è allora necessario adottare un approccio interdisciplinare, instaurando una stretta collaborazione tra Medicina Veterinaria e Medicina Umana.

Nel nostro piccolo, avendo avuto queste parole come riferimento, speriamo di aver contribuito al miglioramento dello stato di salute di tutti i partecipanti, e non mi riferisco solo ai frequentatori del Centro Diurno, ma a tutti coloro che, per diversi motivi, hanno avuto la fortuna di incontrarli, compresi noi che da dietro le quinte osservavamo l'andamento.

Già, noi promotori del progetto, nel nostro piccolo, abbiamo usufruito di questi sguardi, sorrisi e parole che ci hanno emozionato più di ogni altra cosa.

*Dott.ssa Filomena Montemurro
Presidente Ordine dei medici veterinari
provincia di Matera*

OLTRE LE PAROLE

Impressioni sulla serata conclusiva del progetto "Connessioni"

Ho partecipato alla chiusura del progetto promosso dal Centro Integrato Polivalente di Serra Rifusa di Matera, con la collaborazione di numerose figure, tra cui addestratori e veterinari, per la valorizzazione della presenza del cane nella relazione con le persone del Centro che hanno seguito le diverse attività.

A fare da scenografia, nella grande sala, c'erano cartelloni contenenti immagini e didascalie sulle abitudini del cane e sulle modalità di approccio a questo animale. Collage sicuramente realizzati dai protagonisti, che ricordavano quei lavori di gruppo che si realizzano a scuola. Sulle poltroncine sedevano i relatori. I protagonisti dell'esperienza,

invece, erano accomodati tra il pubblico, probabilmente con i loro famigliari o qualche amico.

Il Direttore del Centro, il caro dott. Eduardo De Ruggieri, ha saputo tessere con delicatezza, ironia e leggerezza, la trama della serata, perché non risultasse formale, ma gradevole e accogliente per tutti.

Ha passato la parola agli esperti, e poi ai protagonisti del progetto che hanno raccontato le loro esperienze, leggendole da un foglio, con la mano e la voce che tremavano per l'emozione. Qualcuno si è prestato personalmente alla narrazione, mentre altri si sono affidati al racconto dei propri compagni di viaggio. Chissà quanto sarà stato faticoso raccogliere, su una pagina sola, parole sensate su un percorso durato mesi!

Ascoltandoli, sono stata travolta dalla tenerezza, non riuscendo a identificarne fino in fondo tutti i motivi. Sicuramente è stato bello pensare a questa forma di relazione alternativa e compensativa. Ho immaginato le loro mani, prima diffidenti e poi sempre più sicure nell'elargire carezze ed attenzioni al cane, la tensione nello stringere il guinzaglio, l'appagamento nel sentirsi riconosciuti come padroni o figure familiari.

Ho potuto in parte ricostruire il tempo di questa storia, attraverso la voce di chi l'ha seguita in tutti i suoi momenti e di chi l'ha vissuta in prima persona. Diffidenza, paura, piacere, naturalezza, divertimento... ognuno ha avuto la sua chiave di lettura, la sua esperienza cinofila.

Penso non sia stato facile, all'inizio, sentirsi a proprio agio in una situazione del tutto costruita e nuova, dettata da regole e condizionamenti. Le relazioni hanno bisogno di aria, di tempi personali e di spazi da costruire. È sembrato, però, che la maggior parte di loro, sia riuscito a raccogliere qualcosa di gratificante e di sperimentarsi con i propri mezzi, la propria velocità e le proprie emozioni.

Cosa è stato? Un dialogo senza parole, fatto di gesti, lenti, veloci, goffi o delicati.

“Io non ho paura dei cani” - commentava una delle protagoniste - “ma ho paura dei padroni che li portano al guinzaglio, che non ti fanno avvicinare. Invece non ho paura dei cani liberi”.

Le relazioni richiedono rispetto ed è giusto avvicinarsi con delicatezza a chi incontriamo, che sia un umano o un cane, a volte chiedendo il permesso. Mi sono augurata, tuttavia, che non abbia agito la diffidenza, verso una persona visibilmente fuori dagli schemi. Ascolto e rifletto. Tutto avviene di fronte ad una tavola imbandita di panettoni e pandori, in attesa dell'imminente Natale.

Su una mensola noto il libro de “Il Piccolo Principe”: è un regalo per qualcuno di loro, il libro dell'amicizia, nel suo valore più puro. È il libro dell'essenziale invisibile agli occhi, della volpe fedele che aspetta di essere addomesticata. Il Piccolo Principe e la volpe appaiono anche sulle spille, donate come gadget ai presenti.

Penso che ognuno di noi abbia bisogno di essere addomesticato, nel senso di sentirsi di appartenere a qualcuno, di percepire di essere cercato e accudito. Vorrei conoscere le metafore nascoste dietro l'esperienza di ognuno di loro, soprattutto in quello che non hanno saputo raccontare, non sentendosi magari all'altezza di farlo o considerando i propri pensieri banali. Vorrei leggere in profondità i disegni che hanno realizzato e capire tutto quello che può raccontare questa esperienza vissuta.

È stato bello ascoltare le parole emozionanti del Presidente della Federazione Nazionale, dott. Gaetano Penocchio, dense di ammirazione e stima per questo progetto. E pensare che, come me, ne ha letto solo le premesse e le conclusioni!

Avrei voluto più tempo per farmi raccontare le loro esperienze, ma molti sono dovuti

tornare a casa. Qualcuno avrà pensato di prendersi un cane? Chissà! Qualcun altro avrà superato le sue paure e quando incrocerà un cane gli scapperà un sorriso? I progetti si sa da dove partono, ma non si sa dove arrivano.

La comunicazione, poi, che sia umana o animale, chiassosa o silenziosa, generosa o povera di parole, viaggia attraverso canali per lo più latenti. Occorre la presenza, quella sì. Occorre la volontà. Occorre il tempo. Bisogna offrire tutto con generosità, accontentandosi e gratificandosi di ciò che accade. Parola di cane.

In quella grande sala sarà nato qualcosa di duraturo, di perenne, di solido? Ci auguriamo di sì. Che nulla si fermi, ma che si continui a sperimentare la relazione in tutte le sue forme e che si abbia il piacere di offrire e ascoltare storie.

Eleonora Centonze

PROGETTO CONNESSIONI: OLTRE LA PET THERAPY

Il 18 dicembre dello scorso anno, con un convegno aperto alla cittadinanza, si è concluso il percorso del “Progetto Connessioni”.

Erano presenti tutti: utenti, familiari, operatori, veterinari, gli amici della “Coda di Ulisse” e i cittadini che sono soliti partecipare alle iniziative del Centro Integrato Polivalente. Per la cronaca l'intervento conclusivo è stato affidato al Presidente dell'Ordine Nazionale dei Medici Veterinari, il Dottor Gaetano Penocchio, intervenuto a Matera per l'occasione, a portare i suoi saluti.

Questo per la cronaca, ed è doveroso ringraziare sinceramente tutti gli intervenuti.

Quello che tengo a sottolineare è il clima che ha caratterizzato la serata. Un clima partecipato, attento, competente ma sereno, dove le emozioni suscitate hanno prevalso sui contenuti degli interventi.

Ovvio è il riferimento alle parole del Presidente, espresse con forte partecipazione innegabilmente sentita, nonché inaspettata, mettendo a nudo la sua emotività.

Non il solito convegno.

È questo il risultato più importante del progetto ed è questo che fa la differenza tra forma e sostanza.

Di solito ci si accosta alle persone affette da sofferenza psichica con pregiudizio che spesso si sostanzia con false e sperticate lodi sul lavoro che si fa, mantenendo la distanza, non coinvolgendosi.

Non è stato questo il caso.

Tutti gli interventi del convegno hanno messo in evidenza la qualità delle relazioni che ha caratterizzato tutto il percorso.

È stato un lavoro impegnativo pensato e progettato da tempo e, cosa non banale, da un gruppo di amici, che ha avuto una durata di molti mesi ed ha avuto come obiettivo quello di mettere al centro le capacità, soprattutto relazionali delle persone.

La sofferenza non è una limitazione se si mette al centro la persona e le sue risorse.

Si sono sviluppate competenze intellettive attraverso relazioni emotivamente significative e coinvolgenti. Chiamiamo questa la “terapia del quotidiano”, non un approccio specialistico ma stare insieme in un clima sereno, non giudicante, dove è possibile lavorare e seguire le regole, dando opportunità alle persone che la sofferenza ha emarginato.

È stato necessario un lungo e condiviso lavoro dell'équipe prima di incontrare Lilly e Masha. Un percorso che si può definire un'acquisizione di regole che danno al cane il diritto di cittadinanza tra noi umani.

Ciò traspare molto bene dalle emozioni espresse dagli utenti: il superamento della paura, come avvicinarlo, il concetto di responsabilità nei confronti dell'amico diversamente umano, gli errori che fanno tutti nella convivenza con il loro cucciolo, perfino nell'alimentazione.

Non sono un esperto, sono un amante dei cani e, come tutti, commetto degli errori

nel convivere con loro. Non sono quindi in grado di dire se la Pet Therapy sia la stessa cosa di quello che è successo durante il “Progetto Connessioni”, permettetemi, presuntuosamente di metterlo in dubbio.

Grazie a tutti e per tutto

Dott. Edoardo de Ruggieri

Direttore del U. O. “Centri Diurni”

RINGRAZIAMENTI

A nome de *La Coda di Ulisse, ETS impresa sociale*, che rappresento in qualità di Presidente, siamo grati ed onorati di essere stati scelti dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Matera per la realizzazione del Progetto CONNESSIONI, programma di Educazione Assistita con Animali rivolto a persone adulte affette da disturbi mentali, promossi da FNOVI (Federazione Nazionale Ordine Veterinari Italiani) e finanziato dal Ministero della Salute.

È un progetto che ci sta molto a cuore in quanto ha necessitato un notevole impegno da parte di tutta l'équipe, sia per la peculiarità del programma che ha riunito due percorsi con obiettivi diversi, ma strettamente correlati fra di loro, sia per il significativo impatto sociale che ha assunto sul territorio della Provincia di Matera e non solo, coinvolgendo più Enti, partendo dal Centro Integrato Polivalente di Serra Rifusa di Matera, sede dell'U.O.S.D. Centri Diurni del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze della ASM, diretto dal dott. Edoardo De Ruggieri, coadiuvato dalla Dott.ssa Paola Collocola e dall'Oss Anna Maria Tamburrino ed altre strutture del territorio: A.MA.SAM. Casa Famiglia Matera e Servizio Sostegno all'Abitare.

Il progetto ha preso vita grazie a l'intraprendenza e perseveranza dei colleghi dell'Ordine dei Veterinari della Provincia di Matera, rappresentati dalla Presidente dell'Ordine, Dott.ssa Filomena Montemurro

che ha permesso di aggiudicarsi finanziamenti rivenienti dal Ministero della Salute, per il tramite della FNOVI (Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani), al fine di promuovere progetti che valorizzino la figura del Medico Veterinario in un approccio di *One Health*. Non è un caso che il progetto sia stato valutato in maniera positiva dalla Federazione Nazionale e portata a progetto pilota esemplare e innovativo al fine di valorizzare la figura del Medico Veterinario per le sue competenze e professionalità. Ringrazio la collega e tutto il Direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari di Matera, per la fiducia accordataci e per la fattiva collaborazione per la realizzazione dell'iniziativa. Il progetto, oltre all'obiettivo prioritario di ridurre i disagi emotivi e sociali degli abituali frequentatori del Centro Diurno e delle altre strutture coinvolte, ha rappresentato un'importante occasione di confronto e collaborazione fra Medicina Umana e Veterinaria, al fine di individuare sinergie operative in grado di garantire una modalità nuova nel rapporto con la salute mentale. Il progetto "Connessioni" ha incontrato, fin da subito, il sostegno entusiasta del dott. Edoardo De Ruggieri, Direttore Sanitario del Centro Integrato Polivalente di Serra Rifusa di Matera, della dott.ssa Lucia D'Ambrosio, Direttore del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze della ASM e di tutti i professionisti del Centro che ringrazio infinitamente per l'accoglienza e la preziosa collaborazione. La piena approvazione da parte dell'ASREM, scaturisce dall'apprezzamento del carattere innovativo dell'iniziativa e dalla sua aderenza al *modello bio-psico-sociale*, definito e promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Ringrazio, inoltre, il Presidente della FNOVI, il dott. Gaetano Penocchio per la grande sensibilità mostrata e la Federazione Nazionale che rappresenta, per aver creduto ed investito in questo progetto pilota.

Per ultimo, ma non come ordine d'importanza, ringrazio l'équipe progettuale ed operativa de *La Coda di Ulisse, ETS*, che ha preso parte al progetto ed in modo particolare,

la dott.ssa Brunella Ranaldo che ha rivestito il ruolo di responsabile di progetto e referente d'intervento. Grazie alla sua pluriennale esperienza nell'ambito psichiatrico e nel settore degli IAA, è stata una figura centrale per tutte le fasi di progettazione, conduzione, monitoraggio e valutazione finale, riuscendo a mantenere sempre alta la motivazione e la capacità di attenzione dei fruitori dell'iniziativa, stimolandoli in attività, commisurate ai loro profili ma sempre originali e coinvolgenti, rendendo più comprensibile quel linguaggio tecnico-scientifico, ai non addetti ai lavori.

Anna Morelli

*Presidente La coda di Ulisse
ETS, Impresa Sociale*

IL PROGETTO CONNESSIONI

*Candidato dall'Ordine di Matera al Bando
Bilancio Partecipativo della FNOVI*

Progetto Interventi Assistiti con Animali per ridurre disagi emotivi e sociali Introduzione

*Breve descrizione di introduzione al progetto
(motivazione e genesi del progetto)*

"La comunicazione verbale tra terapeuta e paziente, è il veicolo principale attraverso cui pensieri, emozioni e sofferenza trovano una forma condivisibile tra i due".

In quest'ottica rientrano gli Interventi Assistiti con Animali dove quest'ultimi diventano protagonisti di terapie, percorsi educativi e socio relazionali dedicati a pazienti con difficoltà relazionali e/o disturbi psichici.

Partendo da questa analisi **l'Ordine dei Medici Veterinari di Matera**, in collaborazione con il **Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, ASM di Matera, Centro Integrato Polivalente "Serra Rifusa" di Matera**, dove si svolgono attività di laboratorio (d'ora in poi denominato con l'acronimo **CIP**), ha deciso di

porre in essere un progetto denominato
CONNESSIONI

rivolto a persone con problemi psichici e comportamentali. Il tutto con l'obiettivo di promuovere **Interventi Assistiti con Animali (IAA)**, ovvero una interazione tra pazienti, Medico Veterinario, Psichiatri e personale Sanitario in grado di creare una sintonia complessa e dedicata che possa stimolare l'attivazione emozionale e favorire l'apertura a nuove esperienze e nuovi modi di comunicazione.

Attraverso il gioco e l'accudimento di un animale, si vengono a creare importanti canali relazionali in grado di stimolare il singolo individuo, rinforzando in lui il legame affettivo e le relazioni interpersonali. La IAA, integrata in un più ampio progetto riabilitativo, che comprenda educazione e terapia, crea benefici fisici, quali l'abbassamento della pressione sanguigna e il rallentamento del battito cardiaco e nel contempo può potenziare quei meccanismi d'azione affettivi ed emozionali quali: *l'empatia; la comunicazione: animale-persona, che si basa soprattutto sul linguaggio non verbale; la facilitazione sociale; il tatto; l'elemento ludico* in grado di apportare benefici psicosomatici.

Il **Progetto Connessioni**, in sintesi, si configura come un'occasione di apprendimento e di sperimentazione educativa importante, in cui autonomia e guida sono i fulcri dell'intervento degli educatori, coordinati da Medici Veterinari, in cui è amplificata e sottolineata la dimensione relazionale ed emotiva.

1.1 Obiettivi del progetto

Descrizione degli obiettivi che si intende raggiungere con la realizzazione del progetto

Gli obiettivi generali del progetto CONNESSIONI sono incentrati verso un:

- 1) aumento della capacità di

- autodeterminazione, attraverso la comunicazione verbale/ non verbale;
- 2) miglioramento della coordinazione psicomotoria, attraverso il movimento finalizzato al prendersi cura dell'animale;
- 3) miglioramento del tono dell'umore e capacità di lavorare insieme agli altri, cooperazione sociale;
- 4) Potenziamento dell'area socio-relazionale. La sfera della socializzazione, del potenziamento degli strumenti comunicativi, della riduzione dell'aggressività, del rinforzo dell'autostima, del potenziamento del senso di fiducia ed affidamento.
- 5) aumento dell'area affettivo emotiva. Nello specifico la relazione tra paziente e l'animale opera sul livello emozionale, che diventa quindi stimolo e occasione per acquisire nuove abilità e conduce a nuove sperimentazioni di sé, migliorando la propria autostima.

Necessariamente le attività proposte (i vari laboratori sul rapporto uomo, animale, natura) sono tarati sulle caratteristiche del singolo paziente/gruppo e qui potenziate grazie all'interazione tra mondo medico e competenze veterinarie.

1.2 Strumenti e mezzi

Descrizione degli strumenti e dei mezzi necessari per la realizzazione del progetto

Per il progetto verranno condotti laboratori specifici. Nel corso degli stessi, il Medico Veterinario Responsabile del progetto procederà alla presentazione del progetto e delle sue finalità, coinvolgendo tutte le figure professionali coinvolte nelle diverse fasi. Per questo motivo saranno necessarie risorse umane e fisiche, qui indicate:

Medico Veterinario Responsabile del Progetto, Medico Veterinario collaboratore, Responsabile del Dipartimento, Staff della struttura (Medici, infermieri, operatori sanitari).

- Spazi fisici del Centro Polivalente adeguati alla presenza di animali, prevedendo eventuali modifiche strutturali (recinzioni periferiche) per garantire la sicurezza degli stessi nei loro spostamenti, oltre a spazi per la custodia del materiale occorrente per la loro gestione (alimenti, materiale per la tolettatura).

- Materiale audiovisivo, telecamere, videoproiettori per lezioni, materiale cartaceo.

1.3 Risultati attesi

Descrizione dei risultati che ci si aspetta relativi alla realizzazione del progetto

La valutazione verrà effettuata con gli operatori della struttura tramite incontri periodici al fine di validare e verificare l'andamento del progetto attraverso una scala di valutazione che permetterà di misurare i risultati raggiunti. L'obiettivo che ci si prefigge è quello di tendere a:

- Migliorare l'umore.
- Incrementare le interazioni verbali, delle capacità di attenzione, delle abilità ricreative, dell'autostima.
- Ridurre l'ansia e il vissuto di solitudine.
- Potenziare la memoria a breve e lungo termine.
- Stimolare la partecipazione ad attività di gruppo ed alla interazione con gli altri.
- Infine, nella fase finale concludersi con incontri con le famiglie dei pazienti per un feedback sulle attività e gli eventuali obiettivi raggiunti.

2 Piano operativo

1.1 Piano di attività e cronoprogramma realizzazione attività

1.1.1 Fase 1: Presentazione del progetto e descrizione di come si intende realizzare il progetto (di cosa ho bisogno per la realizzazione del progetto?)

- Il Progetto Connessioni si articola in diverse fasi:

- **Fase 1.** Teorica e prevede la Consultazione del Medico Veterinario Responsabile del Progetto con il Responsabile del Centro e il Personale della struttura (Medici, infermieri, operatori sanitari), per illustrare le modalità operative. In questa fase si prevede anche un passaggio presso il Canile per organizzare al meglio la visita nella struttura.

- **Fase 2.** Acquisizione delle competenze e conoscenze nel rapporto uomo/animale tra i fruitori del progetto attraverso lezioni multidisciplinari.

- **Fase 3.** Messa in pratica di quanto acquisito durante le lezioni teoriche con l'utilizzo degli animali.

- **Fase 4.** Incontro finale con le famiglie e i pazienti nel quale presentare il materiale filmato e cartaceo che possa raccontare l'esperienza vissuta dai pazienti.

1.1.2 Fase 2: Descrizione operativa di come si intende procedere per la realizzazione del progetto (come intendo realizzare il progetto?)

Nella **Fase 1**, il Medico Veterinario, insieme al Responsabile del Centro, promuove incontri con lo staff della struttura (Medici, infermieri, operatori sanitari) nei quali:

- esamina gli spazi destinati all'attività per valutarne l'idoneità;
- prende consapevolezza degli utenti da coinvolgere nel progetto (fornito dall'Equipe sanitaria del Dipartimento);
- predispone un progetto di intervento nel quale indicare:

gli obiettivi a breve, medio e lungo termine; i tempi previsti, le azioni e le condizioni necessarie al raggiungimento degli esiti desiderati; le aspettative attese e le priorità del paziente; la tipologia di attività (ludica, relazionale, fisica, cognitivo); un calendario delle sedute; modalità operative; un diario

di lavoro con l'animale; prepara delle schede di monitoraggio del paziente/gruppo e dell'animale, per valutare l'andamento dell'intervento e modificarlo in base agli obiettivi prefissati (d'intesa con il personale Medico); stabilisce standard igienici per pazienti, animali, ambienti; individua gli Operatori coinvolti nelle varie funzioni; verifica gli interventi; pianifica visita al Canile cittadino; identifica la persona che condurrà il cane (cane-conduttore) o il Responsabile della colonia felina.

Fase 2. Il Medico Veterinario collaboratore con il Medico Veterinario Responsabile del progetto, effettua degli incontri con lo staff e i pazienti della struttura coinvolti nel progetto con un corso teorico dove si approfondiscono tematiche riguardanti il benessere degli animali (approccio e convivenza con l'uomo, comunicazione intra/interspecifica, salute).

Fase 3. In questa fase si passa all'attività pratica, ovvero all'utilizzo dell'animale e si articola in quattro assi principali:

- 1) relazionale (attività di cura e accudimento animale)
- 2) ludico (giochi interattivi con l'animale)
- 3) motivazionale
- 4) cognitivo

Per i primi due, ossia l'asse **relazionale** e **ludico**, la IAA viene condotta allo scopo di favorire la socializzazione, il rilassamento, di stimolare la conversazione, di mantenere l'attenzione e ridurre il senso di noia. Questo tipo di attività può essere effettuata su piccoli gruppi, anche a rotazione (in modo da offrire la possibilità al maggior numero di pazienti che lo gradiscono di partecipare all'incontro), una/due volte la settimana. Durante la seduta il paziente viene invitato ad accarezzare il cane/gatto, a chiamarlo per nome, a impartirgli semplici ordini; viene inoltre stimolato a riferire ricordi di esperienze passate con animali, in modo da incentivare la conversazione sia con il personale che tra i pazienti stessi.

Per quanto riguarda il terzo asse, ossia

quello **motivazionale**, il presupposto è che l'esercizio finalizzato sull'animale (accarezzare, spazzolare, cingere o slacciare il collare, porgere al cane/gatto piccoli oggetti o biscotti, deambulare tenendo il cane al guinzaglio, etc.) e la reazione partecipe di questi valga a rendere possibile l'attività su persone altrimenti prive di incentivi. Inoltre l'apprezzamento di alcune caratteristiche fisiche dell'animale (morbidezza del pelo, calore, atti respiratori, ecc) può rappresentare un buono stimolo nei pazienti con deficit della sensibilità. Questa attività dovrebbe essere condotta con la partecipazione dell'infermiere e del **conduttore del cane/responsabile della colonia felina**, sempre sotto l'egida del Medico Veterinario. L'animale viene attenzionato per trattamenti individuali della durata massima di 20 minuti, durante i quali il paziente viene invitato, sotto la guida del terapeuta, a compiere azioni finalizzate sul **cane/gatto**.

Nell'ultimo asse, quello **cognitivo**, si sottolinea come le reazioni dei pazienti possano essere varie. È possibile avere a che fare con pazienti che ignorano completamente la presenza dell'animale, che manifestano reazioni di fastidio e talora di violenza, accanto ad altri che invece mostrano gradimento nel contatto e nella presenza dello stesso. Nel corso dello svolgimento di quest'attività con i diversi soggetti coinvolti, si dovrebbe riscontrare una riduzione dei comportamenti disturbanti e un incremento di socializzazione, attenzione, memoria, pertinenza e benessere complessivo.

Al termine di ogni fase verrà effettuato un incontro tra Medico Veterinario Responsabile del Progetto, Medico Veterinario collaboratore, Responsabile del Dipartimento, Staff della struttura (Medici, infermieri, operatori sanitari) per monitorare l'andamento del progetto e il suo impatto con i suoi fruitori.

Una sintesi finale dei risultati ottenuti avverrà al termine della **3ª fase** con particolare attenzione ad acquisizioni e obiettivi che il paziente/Gruppo ha raggiunto; agli obiettivi

non perseguiti rispetto al progetto iniziale; a problemi di tipo sanitario o igienico che possono essersi verificati.

Fase 4. Questa fase rappresenterà la chiusura del progetto che avverrà con un incontro di quanti hanno collaborato all'iniziativa con i familiari dei pazienti, nel corso del quale verranno presentati i materiali – video, materiale pubblicato curato dai pazienti - che documentano il percorso effettuato.

1.1.1 *Fase 3: avvio progetto e presentazione al Consiglio Nazionale*

Il progetto avrà una durata di 7 mesi con inizio a ottobre 2022 e termine a aprile 2023. La presentazione al Consiglio Nazionale si prevede per Aprile 2022.

1.1.2 *Fasi intermedie: eventuali (il mio progetto prevede la realizzazione di sub-fasi? Quali sono e come intendo realizzarle?)*

No.

1.1.3 *Fase 4: presentazione del progetto al Comitato Centrale*

1.1.4 *Fase 5: presentazione al Consiglio Nazionale e messa in opera*

1.1.5 Tabella (tab.1)

Tab. 1

	mar 22	apr 22	mag 22	giu 22	lug 22	ago 22	set 22	ott 22	nov 22	dic 22	gen 23	feb 23	mar 23	apr 23
Fase 1								X	X					
Fase 2										X	X			
Fase 3												X	X	X
Fasi eventuali														
Fase 4														X
Fase finale														X

Soggetti coinvolti nella realizzazione del piano

Gruppo di realizzazione coinvolto nella fase 1

Descrivere i soggetti coinvolti nella realizzazione della fase 1

Per la messa in opera del progetto **CONNESSIONI** saranno coinvolti Enti, figure professionali e fruitori finali.

Tra gli Enti: **l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Matera e il Centro Integrato Polivalente di Serra Rifusa, il Canile Comunale.**

Tra le figure professionali il **Medico Veterinario, responsabile del Progetto, il Dirigente del Centro Integrato Polivalente di Serra Rifusa, lo Staff della struttura (Medici, infermieri, operatori sanitari) il Medico Veterinario Collaboratore, il Cane-conduttore, il Responsabile della colonia felina, i pazienti e le loro famiglie.**

WP 2 Produzione dei prodotti di comunicazione

Una volta individuati i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto, specificare il loro coinvolgimento nelle varie fasi

Il ruolo delle figure professionali individuate per la realizzazione del progetto Connessioni si articola nel seguente modo:

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Matera e il Dirigente del Centro Polivalente di Serra Rifusa, hanno il compito di redigere il quadro di massima dell'iniziativa e del suo

monitoraggio nel corso del suo sviluppo;

Il Medico Veterinario, responsabile del Progetto: ha il compito di coordinare l'attività, e supervisionare sul benessere degli animali.

Il Medico Veterinario Collaboratore: ha il compito di seguire nel corso degli incontri le diverse attività che coinvolgono il cane/colonia felina. Lo stesso coordinerà la realizzazione e pubblicazione del resoconto finale del progetto e curerà le registrazioni dei diversi incontri per realizzare un video finale.

Il Cane-conduttore: è la persona punto di riferimento positivo per l'animale, e quindi condurrà l'animale nei diversi incontri pratici che si realizzeranno.

Responsabile della colonia felina: è la persona che si occupa della colonia felina all'interno della struttura (alimentazione, tolettatura, cura degli animali).

Psicologo esterno che monitorerà l'iter del progetto.

Staff della struttura (Medici, infermieri, operatori sanitari); i pazienti e le loro famiglie saranno coinvolti nella fase teorica e pratica dell'iniziativa. I pazienti, inoltre, saranno i realizzatori della pubblicazione che conterrà il resoconto finale del progetto.

Individuazione del soggetto “capofila” per la realizzazione del progetto

Individuazione del soggetto che coordinerà il lavoro e che sarà il riferimento c/FNOVI.

La figura di riferimento della FNOVI è la **Presidente dell'Ordine di Matera, nonché Responsabile del Progetto.**=



Centro Integrato Polivalente
Serra Rufa | MATERA

CONNESSIONI



Progetto Connessioni
IA, Interventi Assisti con Animal
con il supporto de La Corte di Ulisse

Incontro aperto alle istituzioni e ai familiari
Giovedì 23 giugno 2023, ore 18.00
Centro Integrato Polivalente, Via dei Peuced, 99 - Matera
tel. 0835 253743

Progetto Connessioni con il supporto de La Corte di Ulisse

CONNESSIONI



Centro Integrato Polivalente
Serra Rufa | MATERA

Matera
Centro Integrato Polivalente Serra Rufa
Lunedì 18 Dicembre 2023

Chiusura Progetto CONNESSIONE
Interventi Assisti con Animal

Ore 17.30

Interventi
Avv. Maurizio Nunzio Cesare Fazio
Comitato con i poteri di Direttore Generale

Dott. Giuseppe Magna
Direttore Sanitario ASM

Dott.ssa Argilla Maria D'Onofrio
Direttore Amministrativo I.C. ASM

Dott.ssa Lucia D'Antonio
Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze ASM

Dott. Edoardo De Ruggieri
Direttore SPOC e Candi Giorni ASM

Dott.ssa Flaminia Mammone
Presidente Ordine Medici Veterinari Matera

Dott. Gaetano Penocchio
Presidente Federazione Nazionale Ordine Medici Veterinari (FNOVI)

Dott.ssa Anna Morrell
Responsabile La Corte di Ulisse

IL PROGETTO CONNESSIONI L'ORDINE DEI MEDICI VETERINARI PRESENTA INTERVENTI ASSISTITI CON ANIMALI PER RIDURRE DISAGI EMOTIVI E SOCIALI

Un'occasione di apprendimento e di sperimentazione educativa

Un progetto di interventi assistiti con animali per ridurre disagi emotivi e sociali. È l'obiettivo principale di "Connessioni", idea proposta dall'ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Matera d'intesa con l'impresa sociale "La coda di Ulisse".

Il progetto avrà luogo presso il dipartimento di Salute Mentale, Asm, Centro Integrato Polivalente di Serra Rufusa, a Matera: «L'iniziativa - ha spiegato la presidente dell'Ordine, dottoressa Filomena Montemurro - nasce a seguito di finanziamenti rivenduti dal ministero della Salute, per il tramite della Fnovi (Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani), al fine di promuovere progetti che valorizzino la figura del medico veterinario in un approccio di "One Health". Una apposita commissione, predisposta dalla federazione, ha quindi valutato e validato i progetti

provenienti dalle varie sedi provinciali, dando il suo placet alla nostra iniziativa. Siamo orgogliosi di poter predisporre un Piano così ambizioso per il nostro territorio e grati per la disponibilità e collaborazione del CTI di Serra Rufusa, diretto dal dottore Edoardo De Ruggieri», ha specificato la presidente materana.

Il progetto prevede una serie di interventi assistiti con animali condotto da un gruppo di professionisti del settore sanitario pubblico e privato, riabilitativo, educativo e tecnici del mondo animale costituiti in una impresa sociale denominata "La coda di Ulisse". Al suo interno tra le varie figure coinvolte la dottoressa Anna Murelli che ha sottolineato come «in questi incontri gli animali diventano protagonisti di terapie, percorsi educativi e socio-relazionali dedicati a pazienti con difficoltà relazionali e comportamentali. Una interazione tra pazienti, medico



veterinario, psichiatri e personale sanitario, in grado di creare una sintonia complessa e dedicata in grado di stimolare l'attivazione emozionale e favorire l'apertura a nuove espe-

rienze e nuovi modi di comunicazione». La psicopedagogista, dottoressa Iru-nella Ramallo, ha aggiunto come «attraverso il gioco e l'accudimento di un animale, si vengono a creare im-

portanti canali relazionali in grado di stimolare il singolo individuo, rinforzando in lui il legame affettivo e le relazioni interpersonali. Inoltre saranno realizzate delle schede di monitorag-

gio nel corso delle giornate per valutare i singoli fruitori per quanto attiene all'attitudine e alle acquisizioni delle competenze raggiunte oltre alle valutazioni esperienziali raggiunte».

Per il progetto verranno condotti laboratori specifici teorici e pratici nell'arco di sei mesi, con una pausa estiva, ed una conclusione nel prossimo mese di dicembre, tutti presso il CTI di Serra Rufusa. L'intero percorso didattico vedrà coinvolte anche due figure, una scrittrice Agnese Ferri, che con i suoi scritti avrà il compito di narrare il coinvolgimento dei ragazzi, raccogliere le loro impressioni e quelle degli educatori, affiancata dal fotografo Gaetano Plasmati che invece racconterà con immagini e video i diversi incontri. Il tutto sarà raccolto in un volume e in un video che sarà promosso e divulgato dalla Federazione Nazionale dei Medici Veterinari Italiani nell'aprile 2024.

SASSILIVE | [Ultime notizie](#) | [Cronaca](#) | [Economia](#) | [Salute e Sociale](#) | [Cultura e Sport](#)

"Connessioni, Interventi Assistiti con Animali" - incontro conclusivo prima parte progetto Ordine dei Medici Veterinari di Matera - Centro Integrato Polivalente di Serra Rifusa - Matera



"Connessioni, Interventi Assistiti con Animali" - incontro conclusivo prima parte progetto Ordine dei Medici Veterinari di Matera - Centro Integrato Polivalente di Serra Rifusa - Matera

Giovedì 22 giugno 2023 alle ore 18 al Centro Integrato Polivalente di Serra Rifusa a Matera è in programma l'incontro conclusivo della prima parte del progetto "Connessioni, Interventi Assistiti con Animali" organizzato dall'Ordine dei Medici Veterinari di Matera.

L'iniziativa è aperta alle istituzioni, ai familiari e ai cittadini rappresentati da associazioni della prima parte del progetto, ideata e promossa dall'Ordine di Professionisti, finanziata con i Fondi Nazionali del Bilancio Partecipativo della Regione.

Il Comitato Provinciale Nazionale Ordine Veterinari collabora con il volontariato ANASMA - IGD Centro Diurno Matera che ha messo a disposizione lo spazio del Centro Integrato Polivalente di Serra Rifusa a Matera, diretto da Elisabetta De Ruggieri coordinata da Rita Calabrese e da ROSA Anna Maria Tamburino.

Il progetto ha coinvolto 25 persone frequentanti il Centro e altre strutture quali ASAM SPA Casa Famiglia Matera e Servizio Supporto all'Autismo che grazie alle lezioni teoriche e pratiche condotte da specialisti multidisciplinari in "La cura di sé" e "Etiologia Sociale" composta da Anna Benedetti e Stefania Pizzarello, Medico Veterinari e dalla Elisabetta Benedetti.

Educazione Socio-psicologica e Coaching relazionale hanno accompagnato i cittadini nella conoscenza degli amici a quattro zampe. Un percorso iniziato nei primi giorni di maggio che ha visto apprendere bene le caratteristiche e i sensi del cane, la sua alimentazione, il rapporto con l'uomo fino alla comunicazione attraverso il linguaggio.

Nel corso dei vari incontri, inoltre, sono stati realizzati laboratori e attività pratiche, con l'obiettivo di creare un messaggio di grado di facilitare al prossimo la gestione degli animali tutti da creare un collegamento del proprietario.


La Dott.ssa Flaminia Montemurro, Presidente dell'Ordine afferma come "I modi di includere e stare di grado con gli animali fanno sì che questi ultimi diventino protagonisti di terapie, percorsi educativi e sociali relazionali destinati a persone con difficoltà relazionali, un veicolo principale attraverso cui pensare, emozioni e collettività trovano una forma coinvolgente tra i due protagonisti.

Attraverso il gioco e l'arricchimento di un animale - continua la Presidente - si otterrà la creare rapporti

Veterinari al Cip di Serra Rifusa per il progetto Connessioni

Di [Frances Martini](#) 19 giugno 2023

Condividi



Formazione, gioco e inclusione hanno caratterizzato il progetto "Connessioni, interventi assistiti con animali", che terrà un incontro conclusivo - per la prima fase, a Matera, giovedì 22 giugno, presso il Centro integrato polivalente (Cip) di Serra Rifusa. A parlarne l'Ordine dei medici veterinari, familiari, i centri diurni della Asm, per un bilancio dei risultati raggiunti e per gettare le basi sulla seconda fase del progetto. In cantiere un percorso di buone pratiche, che potrebbe diventare un modello per altre situazioni

IL COMUNICATO STAMPA DELL'ORDINE DEI VETERINARI

Incontro aperto alle Istituzioni e ai familiari Giovedì 22 giugno 2023, ore 18.00 al Centro Integrato Polivalente di Serra Rifusa a Matera

L'Ordine dei Medici Veterinari di Matera comunica che si terrà giovedì 22 Giugno p.v., alle ore 18.00, l'incontro conclusivo della prima parte del Progetto

[HTTPS://WWW.SASSILIVE.IT/EVENTS/CONNESSIONI-INTERVENTI-ASSISTITI-CON-ANIMALI-INCONTRO-CONCLUSIVO-PRIMA-PARTE-PROGETTO-ORDINE-DEI-MEDICI-VETERINARI-DI-MATERA-CENTRO-INTEGRATO-POLIVALENTE-DI-SERRA-RIFUSA-MATERA/](https://www.sassilive.it/events/connessioni-interventi-assistiti-con-animale-incontro-conclusivo-prima-parte-progetto-ordine-dei-medici-veterinari-di-matera-centro-integrato-polivalente-di-serra-rifusa-matera/)

[HTTPS://GIORNALEMIO.IT/SALUTE-E-BENESSERE/VETERINARI-AL-CIP-DI-SERRA-RIFUSA-PER-IL-PROGETTO-CONNESSIONI/](https://giornalemio.it/salute-e-benessere/veterinari-al-cip-di-serra-rifusa-per-il-progetto-connessioni/)

Ordine dei Medici Veterinari di Matera presenta incontro conclusivo progetto "Connessioni, interventi assistiti con animali" – Centro Integrato Polivalente di Serra Rifuso – Matera



Ordine dei Medici Veterinari di Matera presenta incontro conclusivo progetto "Connessioni, interventi assistiti con animali" – Centro Integrato Polivalente di Serra Rifuso – Matera

Lunedì 28 dicembre 2021 alle ore 17:00 Centro Integrato Polivalente di Serra Rifuso a Matera è in programma l'incontro conclusivo del progetto "Connessioni, interventi assistiti con animali". L'iniziativa, aperta alle istituzioni, ai familiari e ai cittadini rappresenta la conclusione del Progetto, ideato e promosso dall'Ente di Professionisti, finanziato con i Fondi Nazionali del Bilancio Partecipativo della FNCOI (Federazione Nazionale Online Veterinari Italiani), con il coinvolgimento dell'ASM - UO Centri Diurni Matera che ha messo a disposizione lo spazio del Centro Integrato Polivalente di Serra Rifuso a Matera, diretto dal dottor Edoardo De Ruggieri, coordinato dalla dottoressa Paola Colabasso e dal'Ops Anna Maria Tamburino. Il progetto ha coinvolto 22 persone frequentanti il Centro e altre strutture quali AMASAM, Casa Famiglia Matera e Servizio Socioassistenziale, grazie alle lezioni teoriche e pratiche condotte da un'équipe multidisciplinare di "La casa di Ulisse" ETS Impresa Sociale composta da Anna Morelli e Marianna Romano, Medici Veterinari e da Brunello Roncato, Educatore Socioassistenziale e Coaching relazionale, hanno accompagnato i clienti nella conoscenza degli servizi e quello perché. Un percorso iniziato nel primo giorno di maggio che ha visto approfondite le loro riguardanti i servizi del centro, la sua organizzazione, il rapporto con l'ente che ha visto comunicazione intra ed interspecifica. Nel corso dei vari incontri, aiutati oltre ad altri, sono stati realizzati laboratori e lezioni frontali con due cani, Lily e Sasha, con l'ausilio di video e immagini in grado di illustrare di presente le esigenze degli animali, tutti da creare un coinvolgimento dei partecipanti.

Il Simona Montemurro, Presidente dell'Ente, dichiara: "I nostri iniziative si sono in pratica con gli animali e il che costituisce il nostro protagonista di lavoro, percorsi educativi e socio relazionali della di pazienti con difficoltà relazionali, un servizio principale attraverso cui possiamo affrontare e superare. Trovare una forma condivisibile tra i due protagonisti. Ritrovare il gioco e l'accoglienza di un animale".

Notizie



Incontro conclusivo progetto "Connessioni, interventi assistiti con animali" con Ordine dei Medici Veterinari di Matera: report e foto

28 DICEMBRE 2021 | REDAZIONE | 40 COMMENTI | DAL MONDO DEL LAVORO, NOTIZIE MEDICHE

Si è svolto nel pomeriggio nel Centro Integrato Polivalente di Serra Rifuso a Matera l'incontro conclusivo del progetto "Connessioni, interventi assistiti con animali". L'iniziativa, aperta alle istituzioni, ai familiari e ai cittadini ha segnato la conclusione del Progetto, ideato e promosso dall'Ente di Professionisti, finanziato con i Fondi Nazionali del Bilancio Partecipativo della FNCOI (Federazione Nazionale Online Veterinari Italiani), con il coinvolgimento dell'ASM - UO Centri Diurni Matera che ha messo a disposizione lo spazio del Centro Integrato Polivalente di Serra Rifuso a Matera, diretto dal dottor Edoardo De Ruggieri, coordinato dalla dottoressa Paola Colabasso e dal'Ops Anna Maria Tamburino.

Sono intervenuti Maurizio Nardo Crisari-Frè, Commissario con i poteri di Direttore Generale dell'Asm, il Direttore Sanitario AGM, Giuseppe Magno, il Direttore Amministrativo facente funzioni dell'Asm, Angelo Maria D'Onofrio, il Direttore Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Asm, Lucia D'Amico e il Presidente FNCOI (Federazione Nazionale Online Medici Veterinari Italiani), Gaetano Panofilo, mentre le conclusioni e le considerazioni sono state affidate ai partecipanti del Corso.

Il progetto ha coinvolto 22 persone frequentanti il Centro e altre strutture quali AMASAM, Casa Famiglia Matera e Servizio Socioassistenziale che, grazie alle lezioni teoriche e pratiche condotte da un'équipe multidisciplinare di "La casa di Ulisse" ETS Impresa Sociale composta da Anna Morelli e Marianna Romano, Medici Veterinari e da Brunello Roncato, Educatore Socioassistenziale e Coaching relazionale, hanno accompagnato i clienti nella conoscenza degli servizi e quello perché. Un percorso iniziato nel primo giorno di maggio che ha visto approfondite le loro riguardanti i servizi del centro, la sua organizzazione, il rapporto con l'ente che ha visto comunicazione intra ed interspecifica. Nel corso dei vari incontri, aiutati

[HTTPS://WWW.SASSILIVE.IT/ECONOMIA/LAVORO/INCONTRO-CONCLUSIVO-PROGETTO-CONNESSIONI-INTERVENTI-ASSISTITI-CON-ANIMALI-CON-ORDINE-DEI-MEDICI-VETERINARI-DI-MATERA-REPORT-E-FOTO/](https://www.sassilive.it/economia/lavoro/incontro-conclusivo-progetto-connessioni-interventi-assistiti-con-animale-con-ordine-dei-medici-veterinari-di-matera-report-e-foto/)

[HTTPS://WWW.SASSILIVE.IT/EVENTS/ORDINE-DEI-MEDICI-VETERINARI-DI-MATERA-PRESENTA-INCONTRO-CONCLUSIVO-PROGETTO-CONNESSIONI-INTERVENTI-ASSISTITI-CON-ANIMALI-CENTRO-INTEGRATO-POLIVALENTE-DI-SERRA-RIFUSA-MATERA/](https://www.sassilive.it/events/ordine-dei-medici-veterinari-di-matera-presenta-incontro-conclusivo-progetto-connessioni-interventi-assistiti-con-animale-centro-integrato-polivalente-di-serra-rifusa-matera/)

I NOSTRI FOCUS

IL CENTRO «SERRA RIFUSA»

BENEFICIO
 Parla la psicologa: «Il rapporto con un "quattrozampe" influisce positivamente sul comportamento delle persone»



IMPEGNO E COMPETENZA in sala Lily, la cocker del Centro integrato polivalente «Serra Rifusa» del Dipartimento Salute mentale e dipendenze dell'Ass di Matera

La casa della pet therapy il cane è più di un amico

Salute mentale e dipendenze: il sostegno di un animale

CARMELA COSENTINO

«MATERA. Sono le 13,30 di una calda giornata d'estate. Lily, una cocker di dieci anni, eretta le orecchie e fissa perle scure, è seduta in un angolo della stanza. In attesa di conoscere i giovani del Centro Integrato Polivalente «Serra Rifusa» del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze dell'Ass di Matera. La porta si apre, i suoi occhi color nocciola si spalancano e la sua coda inizia a muoversi velocemente, per dare il benvenuto ai suoi nuovi amici. Un gruppo di dieci giovani, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, lucidi, molti dei quali non hanno mai avuto un contatto diretto con un cane. Lily si aggira tra le sedie. I suoi passi sono cadenti e misurati, avvicina il muso solo a chi la chiama e le porge la mano. Ma il suo interesse è quello di farsi accarezzare e giocare, in uno scambio di effusioni che ha un tempo limitato: 30 minuti. Pochi per creare un legame, ma sufficiente per provare a far superare paura e resistenza».

Sotto la guida di Dafne, psicologa e psicoterapeuta, i giovani vengono accompagnati in questo percorso di contatto e avvicinamento al cane. Vengono date spiegazioni sulle abitudini della loro amica a quattro zampe, per accarezzarla e spingerla ad esprimersi, per poi por-

tarli, gradualmente, ad accarezzare laagnolina. Per molti di loro è una vittoria. Un passo importante in un percorso di cura che si nutre di contatti e relazioni con l'esterno, fondamentali per uscire dall'isolamento e superare la depressione. E così, messe da parte paure e reticenze, la strada è tutta in discesa e per Lily è il momento della pausa. Solo pochi minuti, necessari per ricaricare le energie e affrontare il secondo gruppo. Per la cocker di 10 anni la «Pet therapy» non è un gioco, ma un lavoro. Dal 2015 con Dafne, psicologa e psicoterapeuta pugliese-collaborata in progetti rivolti ai ragazzi con bisogni educativi speciali o a pazienti affetti da disturbi psichici».

E oggi, con l'Ordine dei Medici Veterinari di Matera, feature del progetto «Comunicare» interventi Assistiti con Animali per ridurre disagio emotivi e sociali, vincitore di un bando nazionale, e realizzato in collaborazione con il Dipartimento di salute mentale e dipendenze dell'Ass, «il rapporto con un animale influisce positivamente sul comportamento delle persone - dice la psicologa - i cani usati nella terapia agiscono i pazienti a verbalizzare i propri vissuti in uno spazio libero, non soggetti all'ambiguità delle relazioni umane, e questo facilita anche l'espressione di emozioni. Il con-

ta l'impressione di accogliere senza nessun giudizio, o questo permette di stabilire un contatto e di spostare l'attenzione da se stessi ai bisogni dell'altro». Sul piano emotivo la «Pet therapy» dunque difende l'apertura a nuove esperienze e a nuovi modi di comunicazione spiega la presidente dell'Ordine dei medici veterinari Flaminia Moscarello. Naturalmente il percorso deve essere inserito in un più ampio progetto riabilitativo che comprenda educazione e terapia, perché solo così può creare benefici psico-fisici e potenziare meccanismi d'azione affettivi ed emozionali come l'empatia, mentre l'elemento ludico è in grado di apportare benefici psicocognitivi».

Il progetto, partito a maggio e sostenuto dalla Federazione nazionale dell'Ordine dei medici veterinari perché, sottolinea il consigliere della Federazione nazionale Benedetto Neda «ha saputo cogliere una necessità del territorio trasformandola in un percorso articolato, ben strutturato e condiviso. In tutto trentasei incontri, molti dei quali realizzati con il coinvolgimento delle famiglie dei pazienti, che saranno raccontati in una pubblicazione, una sorta di compendio su tutte le attività svolte, e in un video realizzato dal fotoreporter Gaetano Pisanelli. I lavori verranno presentati nell'aprile del 2023».

MATERA LO PSICHIATRA EDUARDO DE RUGGIERI, RESPONSABILE DEL CENTRO INTEGRATO POLIVALENTE DEL DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE DELL'ASS

Un percorso graduale di «rinascita» superando il disturbo psichico

«Autonomia, serietà, fiducia in se stessi. «Per persone con disturbi psichici, anche gravi, e che non sono famelici, il raggiungimento di questi step è un vero successo» - afferma lo psichiatra



Eduardo De Ruggieri

EdUARDO DE RUGGIERI, responsabile del Centro Integrato Polivalente «Serra Rifusa» del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze dell'Ass di Matera - è importante avere un gruppo di persone che sta bene insieme e che fa le cose insieme, significa che mettono da parte i problemi. Per questo si lavora in maniera costante e continuativa. Ci sono delle attività che si fanno tutti i giorni, come occuparsi di se stessi, della cucina, della spesa, della cura del

terzo e del giardino, poi ci sono i laboratori previsti uno a due volte a settimana. Con alcune occupazioni sociali, il centro è riuscito anche ad attivare delle linee di lavoro che hanno permesso ad alcuni loro di avere un'occupazione nei settori della pulizia e del verde pubblico. Il reinserimento lavorativo avviene sempre per piccoli step ed è condizionato dal tipo di disturbo psichico del paziente. Ma per il dottor De Ruggieri il risultato più importante «è vederli all'opera, autogestire il centro assistiti e non sostituiti dagli operatori. E questo è un aspetto che non si deve dare per scontato, e che non sempre avviene nei centri che al contrario prevedono per-

soni molti strutturati, dove l'operatore si sostituisce al paziente». Un iter graduale di «rinascita» che si basa sulla condivisione, sulla parola, sull'ascolto, sul fare, i punti focali in una comunità di 10 persone, di età compresa tra i 18 ai 55 anni, tutti lucidi. Per alcuni è un luogo di transizione. Uno spazio temporaneo in cui ritrovarsi prima di essere dimessi, sostenuti, e, anche fuori da quelle mura, dagli operatori del centro. «Cerchiamo di non perderli di vista una volta fuori - aggiunge - Abbiamo fatto lo stesso durante la pandemia da covid 19. Abbiamo dovuto chiudere, ma veniva qui ogni giorno un'operatore che chiamava i pazienti del gruppo tutti i giorni in modo da non perdere il percorso. Poi abbiamo riaperto, ed inizio con 3 persone per mezza giornata, e adesso con il gruppo intero. La presenza è fondamentale per molti di loro. Come

per Maria che frequenta il centro da febbraio. «Se non venissi starei da sola a casa, e cadrei in depressione. Stavo con gli altri mi dà delle forze, poi qui sono tutte brave persone, e facciamo tante cose, dalla lettura del libro dei giornali alla spesa e poi c'è il gruppo di aiuto. Nelle cure della malattia mentale, il contatto con le persone, con la natura ma anche con gli animali è importante. Per questo il centro ha aderito al progetto di «Pet therapy» dell'Ordine dei Medici Veterinari di Matera. «Lo considero una sorta di esercizio di cittadinanza. Non tutti hanno idee di cosa significhi avere un cane e come avvicinarsi ad esso. Con questo corso diamo ai nostri pazienti le nozioni base per capirlo e gestirlo. I risultati li valuteremo nel tempo, ma di sicuro il contatto con un animale influenza in maniera positiva la psiche».

LA STORIA

La malattia di Anna «Qui c'è la salvezza»

«Non lo volevamo accettare. Non potevamo. Ci è crollato il mondo addosso quando ci è stato detto che nostra figlia, poco più che adolescente, era affetta da un problema psichiatrico. È stata una doccia fredda, ma con il tempo e il giusto aiuto, abbiamo imparato a convivere».

Francesco, padre di Anna (nome di fantasia) racconta la sua storia. Un lungo percorso di accettazione e di costruzione di una nuova dimensione. E lo fa con voce flebile, trattenendo a stento le lacrime mentre parla di sua figlia e della sua giovinetta speranza. Lei che, terminata la scuola, si era iscritta all'Università pensando al futuro, fremendo dal disturbo sempre più evidente che ha richiesto l'arrivo delle cure psichiatriche.

«È cominciato tutto a scuola, l'ultimo anno. Ci chiamavano gli insegnanti per dirci che nostra figlia era fermapata. Abbiamo cercato aiuto e dopo vari percorsi con gli psichiatri e anni di terapia, è stato necessario il ricovero. Anche per lunghi periodi». Francesco prosegue. Ripercorre i vari anni di vita, segnata da difficoltà di accettazione della malattia, confusione e smarrimento. Poi la luce oltre il tunnel. Nel 2009 l'ingresso di Anna nel Centro Integrato Polivalente «Serra Rifusa», realizzato dal Dipartimento di salute mentale dell'Ass di Matera.

«Questo posto è stato una salvezza. La accompagnavo ogni giorno alla stazione di Villa Longo, dove all'inizio ad aspettarla c'era un assistente sociale. Con il tempo, ha iniziato a fare la strada da sola. Un piccolo passo alla volta che ha portato dei benefici, uniti alle attività e ai laboratori che la tenevano impegnata tutto il giorno. Dal circolo, alla preparazione di condottare e rosoli, alle uscite programmate e alla lettura dei libri. Il centro in questi anni ci ha aiutato molto, i medici, il personale, gli operatori. Un lavoro di squadra intorno al quale si è creata una rete di supporto. Franco però non nasconde il momento in cui un pezzo di vita importante che sua figlia, oggi più che quarantenne, ha perduto. «Da padre mi dispiace che si sia persa la spontaneità dei risguardi della sua età. Le uscite a tarda sera, gli amici, gli interessi di una giovane di vent'anni. Per oggi vedo dei progressi. La troviamo un po' serena. Qui ha trovato una comunità che la sostiene e con cui condivide la sua seconda vita».

Arrivare a questo traguardo per Francesco non è stato facile. «Anche noi abbiamo fatto un percorso di accettazione prima e di supporto poi. Con la famiglia degli altri pazienti, si è creata una piccola comunità e tutti insieme, guidati dagli operatori, abbiamo capito come dovevamo comportarci con i nostri figli anche all'esterno. Fuori certi argomenti non si possono affrontare. La salute mentale è un tabù. Non si può parlare con i parenti e amici. Non riusciamo a capire fino in fondo il problema. Qui invece abbiamo trovato la nostra dimensione. Abbiamo conosciuto tante persone, abbiamo organizzato delle feste, tanti divertimenti che ci hanno aiutato a distrarci e ad andare avanti. E questo è fondamentale per superare i momenti difficili. La strada è ancora lunga, ma vedremo serena e più aperta al dialogo, è oggi per noi un traguardo importante».

A. C.

BREVE PRESENTAZIONE DE “LA CODA DI ULISSE”

La Coda di Ulisse è un E.T.S. impresa sociale riunisce oltre 30 professionisti del settore sanitario pubblico e privato, riabilitativo, educativo e tecnici del mondo animale, accomunati dalla convinzione che la corretta relazione uomo – animale – ambiente possa apportare numerosi benefici alla persona.

La mission dell’Ente, perseguita dal 2013, è quella di migliorare la qualità della vita delle persone attraverso gli Interventi Assistiti con gli Animali ed Interventi di educazione biocentrica. L’E.T.S. impresa sociale “La Coda di Ulisse” si costituisce, con la sua attuale veste giuridica, nel febbraio 2018 erogando servizi per la persona, con équipe certificata ai sensi delle Linee Guida del Ministero Salute per gli Interventi Assistiti con gli Animali, recepite dalla L.R. N.24 DEL 18/10/2016 e dal R.R. n. 17 del 26 agosto 2019. Collabora con altri enti per l’erogazione di programmi educativi e riabilitativi nell’ambito degli Interventi Assistiti con il cane, riabilitazione equestre e di altre co-terapie come la musicoterapia, l’arte-terapia. Nel 2020, ha inaugurato il “Parco di Ulisse”, il primo parco inclusivo multiservizi del Sud Italia, interamente dedicato alla “*One Health*” per la Salute Unica (Uomo- Ambiente-Animale) con annesso *Centro specializzato di Interventi Assistiti con gli Animali*, riconosciuto dalla Regione Puglia, Centro di Outdoor Education e Centro Cinofilo e per gli sport inclusivi e sociali. L’équipe della Coda di Ulisse si avvale di professionisti formati secondo le Linee Guida Nazionali per gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) ed inseriti nell’elenco dei professionisti specializzati in IAA, denominato DIGITAL PET, del Ministero della Salute. Opera, prevalentemente, in Puglia, collaborando con scuole di ogni ordine e grado, strutture socio sanitarie. A livello nazionale, il suo modello operativo è diventato un punto di riferimento per il mondo degli IAA e portavoce, a livello nazionale, per far rientrare le Terapie assistite

con gli Animali (TAA) all’interno dei LEA; è fonte di ispirazione anche all’estero, per enti che vogliono sviluppare le green therapy ed a livello regionale si è fatta promotrice delle buone pratiche mettendo a disposizione il proprio know how per la redazione dell’attuale Regolamento Attuativo Regionale sulla Pet Therapy. È diventato fonte di ispirazione anche all’estero, per Enti che vogliono sviluppare le Green Therapy.

INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI (IAA) NEL CORSO DEL TEMPO

Il termine comunemente noto di pet-therapy, coniato nel 1964 dallo psichiatra infantile Boris M. Levinson, si riferisce all’approccio metodologicamente strutturato che si basa sul coinvolgimento di animali da compagnia e finalizzato al trattamento di specifiche patologie.

Recentemente questo termine è stato sostituito con quello più appropriato di Interventi Assistiti con gli Animali (IAA), che consente di distinguere tra diversi tipi di interazioni, a seconda che prevalga la componente ludico-ricreativa (Attività Assistita con gli Animali, AAA), educativa (Educazione Assistita con gli Animali, EAA), o terapeutica (Terapia Assistite con gli Animali, TAA). Gli effetti positivi dell’interazione con l’animale di cui può beneficiare l’uomo sono molteplici e riguardano la sfera fisica, cognitiva, psicosociale e psicomotoria. Recenti studi dimostrano che il contatto fisico con un animale, o la sua semplice presenza, riduce i livelli d’ansia, abbassa i livelli di cortisolo (l’“ormone dello stress”) e stimola il rilascio di endorfine, dopamina e ossitocina, neurotrasmettitori e ormoni che inducono sensazioni di benessere e predispongono a migliori interazioni sociali.

Provoca inoltre una diminuzione della pressione sanguigna e del battito cardiaco. Se il contatto viene ripetuto nel tempo questo effetto diventa un fattore protettivo in grado di ridurre il rischio di sviluppare malattie cardiovascolari (Cirulli, 2013). La American Heart Association raccomanda ai pazienti la compagnia di un animale domestico. Uno studio condotto da James Serpell indica che nei proprietari di un animale vi è una riduzione del 50 per cento di disturbi come le cefalee, l'astenia e l'inappetenza. Prendersi cura di un animale, soprattutto di un cane, "costringe" il proprietario a eseguire più attività fisica, esorcizzando le conseguenze negative della sedentarietà.

L'esercizio fisico svolto nelle attività di accudimento e di gioco stimola il tono muscolare in situazioni di atrofia, migliora l'equilibrio, la motricità fine, i riflessi, l'orientamento spazio-temporale e la coordinazione. (Farina L. et al., 2015). L'interazione con il pet contrasta la depressione e la solitudine, e migliora la qualità delle relazioni sviluppando la capacità empatica (Pergolini L. & Reginella R., 2009). La presenza dell'animale distende le tensioni, rasserena, riduce l'aggressività, stimola il gioco e l'ilarità e crea occasioni di socializzazione, facilitando gli scambi verbali e non verbali tra persone (Cirulli F., 2013).

Le attività con animali migliorano alcune abilità cognitive, quali la concentrazione, l'attenzione, la capacità di apprendimento e la memoria. (Cirulli F., 2013). La relazione con l'animale incrementa l'autostima, l'autocontrollo, la percezione sensoriale, migliora l'affettività, il riconoscimento e la gestione delle emozioni (Farina L. et al., 2015). Lo studio di French e Marr et al. (2000) ha evidenziato come la presenza di un cane durante le sedute di terapia di gruppo per pazienti psichiatrici istituzionalizzati, li aiutasse a ridurre l'ansia e ad assumere atteggiamenti pro sociali di maggiore disponibilità allo scambio con l'altro.

Ad esso sono seguite altre ricerche rivolte a pazienti con psicosi come Kovács et al. (2004) che valutarono in pazienti schizofrenici al termine del trattamento di pet therapy, un aumento significativo delle capacità nella gestione delle attività domestiche e connesse alla cura del sé e della salute. Lee Fontaine (2005), osservò in pazienti psicotici ospedalizzati al termine del trattamento di Terapia Assistita, una riduzione significativa dei livelli di ansia. Kovács et al. (2006), in uno studio riguardante pazienti schizofrenici di età media, rilevarono miglioramenti significativi di alcuni aspetti della comunicazione non verbale. Il ruolo "terapeutico" vero e proprio del cavallo inizia nel secondo dopoguerra, ed ha poi continuato a svilupparsi fino a giungere all'impianto teorico e metodologico che oggi è definito dalle Linee Guida in materia di IAA. I primi interventi attuati consistevano principalmente in una "fisioterapia con e sul cavallo, si rimaneva quindi principalmente nell'area della riabilitazione fisica. Anche per questo c'è una precisa motivazione. Si comincia a parlare di "riabilitazione psichiatrica" solo dopo il 1960 quando in Inghilterra nasce la psichiatria di comunità. Fino ad allora le attività previste per i pazienti psichiatrici erano del tipo ergoterapico, ed anche se qualche intuizione sul fatto che gli animali potessero essere fonte di benessere mentale c'era stata, i programmi riabilitativi e di recovery erano molto lontani da quelli attualmente in essere. È solo, come si è detto, nella seconda metà del secolo scorso che la mutata cultura psichiatrica e soprattutto l'introduzione delle terapie psicofarmacologiche hanno fatto sì che i pazienti avessero potuto iniziare ad uscire dall'isolamento personale e sociale che da sempre ha caratterizzato le patologie psichiatriche ed essere quindi avviati a veri e propri programmi riabilitativi.

Cornice normativa

La pet therapy, negli ultimi 10 anni, ha visto numerose evoluzioni, iniziando dalla definizione che muta in Interventi Assistiti

con gli Animali. Nel 2002 compare la Carta di Modena, il primo documento che mira a conferire una struttura alla pratica della pet therapy, che pone l'accento sulla tutela del benessere degli animali coinvolti. La data che rappresenta una svolta significativa è il 25 marzo del 2015 quando vengono emanate le Linee guida nazionali per gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA), recepite su scala nazionale tramite Accordo Stato Regioni e recepite successivamente in Leggi e Regolamenti Regionali. Il presente progetto è stato progettato e realizzato, conformemente alle Linee guida nazionali in materia di IAA già recepite anche dalla Regione Basilicata, prevederà il coinvolgimento di cani certificati per gli IAA.

Il termine Interventi Assistiti con gli Animali, ben delinea il ruolo degli animali che non vengono più considerati strumenti ma veri co-terapeuti, ovvero esseri senzienti coinvolti nell'intervento, liberi di esprimere le loro peculiarità etologiche naturali, in un setting strutturato e con dei professionisti qualificati e formati, con i quali, formano un'équipe multidisciplinare. Le Linee Guida definiscono le tre specifiche aree di intervento che ne descrivono gli obiettivi generali:

- Terapia Assistita con gli Animali (TAA),
- Educazione Assistita con gli Animali (EAA),
- Attività Assistite con gli Animali (AAA).

Le figure che compongono l'équipe multidisciplinare sono il medico veterinario, il responsabile di progetto, il referente di intervento, il coadiutore dell'animale. Il medico veterinario collabora con il responsabile di progetto, in fase di progettazione dell'intervento, in fase preliminare di analisi della richiesta della committenza, valutando gli spazi dove si svolgeranno i setting, scegliendo la specie animale da coinvolgere, e dei coadiutori, e dei soggetti animali impiegati e monitorando i requisiti igienico-sanitari e comportamentali degli stessi. Il responsabile

di progetto ha ruolo di interlocuzione primaria con l'ente committente, delinea ruoli e competenze all'interno dell'équipe, coordinandone le attività. Il referente di intervento, si occupa della presa in carico degli utenti durante gli interventi e dello svolgimento delle attività in osservanza delle indicazioni della responsabile di progetto, mettendo in atto le modalità relazionali più consone ad un ottimale raggiungimento degli obiettivi specifici e si relaziona con i coadiutori durante i setting per garantire la benefica mediazione animale.

I coadiutori si occupano della presa in carico dei co-terapeuti durante le attività, gestendo gli stessi durante l'interazione, garantendo il loro stato di benessere, in collaborazione con i medici veterinari; collaborano, altresì, alla strutturazione delle attività in modo da valorizzare al meglio le connotazioni dei partner animali. Le Linee guida individuano cinque specie animali idonee al coinvolgimento negli IAA, cane, cavallo, asino, coniglio e gatto e per questo progetto è stato scelto il cane. Il cane è per antonomasia il migliore amico dell'uomo ed il privilegio detenuto da quest'ultimo consiste nell'essere un acceleratore di relazioni umane, grazie alla sua innata capacità di relazionarsi attraverso una comunicazione non verbale spontanea e istintuale che permette di stabilire rapporti lineari, diretti, sinceri, percepiti come non minacciosi dall'uomo. Il cane è naturalmente predisposto all'interazione sociale ed etologicamente privo del pregiudizio, tipico delle relazioni umane. Offre una relazione "pulita", lontana da pregiudizi, inganni e ambivalenze tipiche delle relazioni umane.

Bibliografia

Cavedon L., (2017). *Interventi Assistiti con l'Animale. Manuale Introduttivo*. Erickson. Carta Modena, *Carta dei Valori e dei Principi sulla Pet Relationship*. Ministero della Salute, 2002.

Cirulli F., Borgi M., Berry A., Francia N. & Alleva E., *Animal-assisted interventions as innovative tools for mental health*. Dipartimento di Biologia Cellulare e Neuroscienze, Istituto Superiore di Sanità, 2011.

Cirulli F., Alleva E., *Terapie e attività assistite con gli animali: analisi della situazione italiana e proposta di linee guida*. Roma. Istituto Superiore di Sanità, 2007.

Cirulli F. (a cura di) 2013. **Animali terapeuti: Manuale introduttivo agli Interventi Assistiti con gli Animali**. Carocci Editore, Roma.

Falasconi A., Bochicchio F. *Manuale di terapia assistita con animali*. Magi Edizioni, 2011.

Farina L., De Santis M., Contalbrigo L. et al. «13. Interventi assistiti con gli animali.» *Appunti di scienza*, 2017, II ed.: 1-20.

Levinson B. M., (2019) “*Psicoterapia dell’età evolutiva assistita con gli animali*” Erickson.

Lorenz K. (1943), *Die angeborenen Formen möglicher Erfahrung*. *Zeitschrift für Tierpsychologie*, 5, 235-409

Julius H., Beetz A., Kotrschal K., Tutner D., Uvnas-Moberg K., ed italiana **Mugnai F.** (2014). *L’attaccamento agli animali*. Hogrefe.

Kaplan, (2001). *Meditation restoration and the management of mental fatigue*. *Environment and Behavior*, 33 (4), pp. 480-506.

Marchesini, R., & Tonutti, S. (2007). *Manuale di zooantropologia*. Meltemi editore srl.

Marr CA, French L., Thompson D., Drum L., Greening G., *Animal-assisted therapy in psychiatric rehabilitation*, *Anthrozoös*, 2000.

Mongillo, P., Pitteri, E., Adamelli, S., Bonichini, S., Farina, L., Marinelli, L. (2015). *Validation of a selection protocol of dogs involved in animal-assisted intervention*. *Journal of Veterinary Behavior*, 10(2), 103-110.

Manuale Operativo Regionale (MOR) del Progetto Net Pet Therapy.

Pergolini L. e Reginella R., *Educazione e riabilitazione con la Pet therapy*, Erickson, Trento, 2009.

Serpell J. *Beneficial effects of pet ownership on some aspects of human health and behaviour*. *J R Soc Med* 1991;84:717-20.

Watzlawick P., Beavin J.H, Jackson D., (2014) “*Pragmatics of Human Communication. A Study of Interactional Patterns, Pathologies, and Paradoxes*».

Wilson, E.O. (1984). *Biophilia*. Cambridge: Harvard University Press.













CONOSCIAMOCI PIÙ DA VICINO



DO TANTO TUA I SENSI



È bravissimo a seguire gli oggetti che si muovono veloci

All'interno del naso del cane troviamo un labirinto ricoperto di cellule sensibilissime agli odori

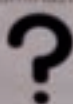


UNA LE UNGHIE COME PIEDINO DEI RAGAZZI



Non sono né verde né gli occhi di un cane ma qualcosa che vede molto bene: IL CIELO

Vede bene in condizioni di scarsa illuminazione



Perché i suoi occhi brillano al buio?



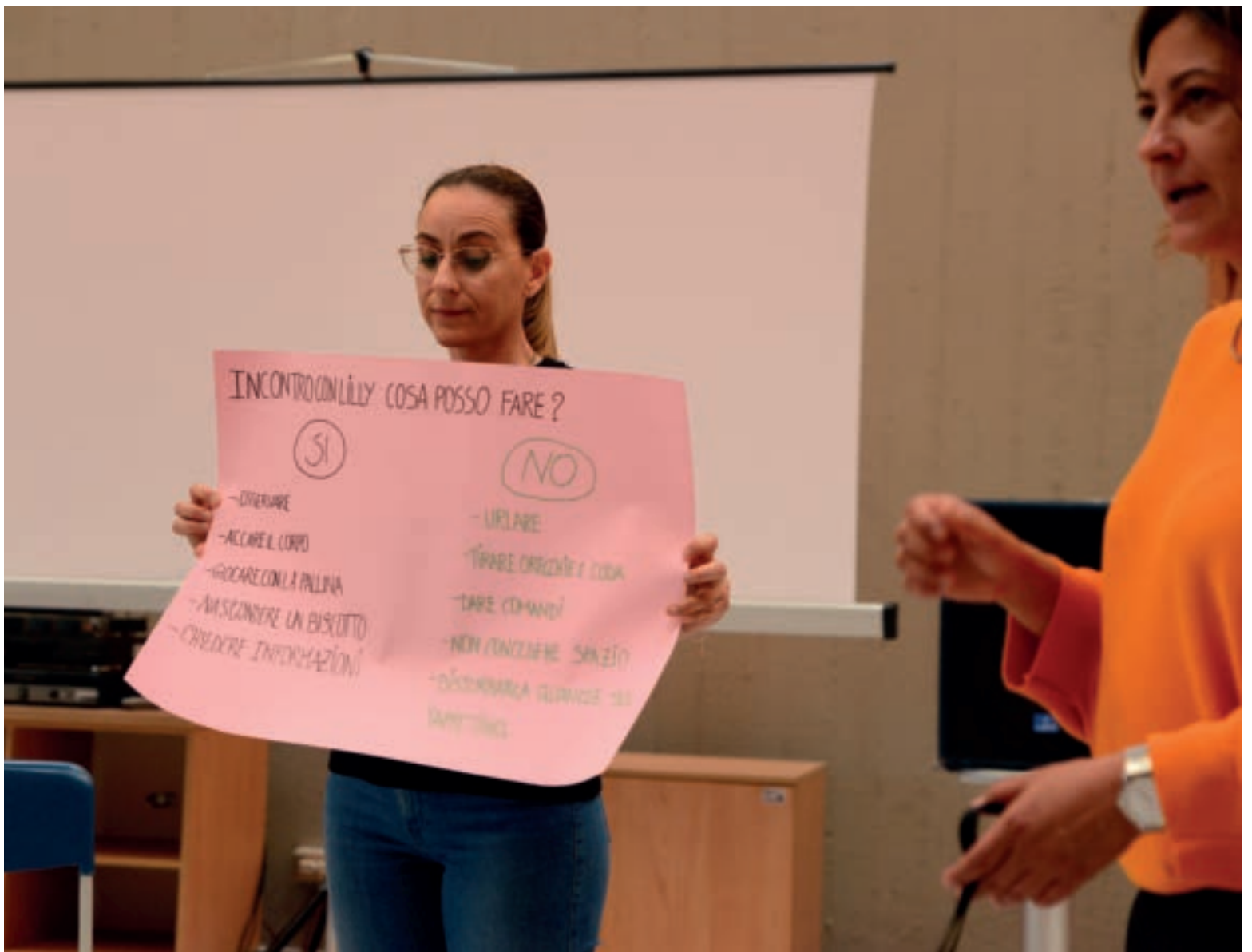
UNA LE UNGHIE COME PIEDINO DEI RAGAZZI

ed esempio LE VIBRISSE









































































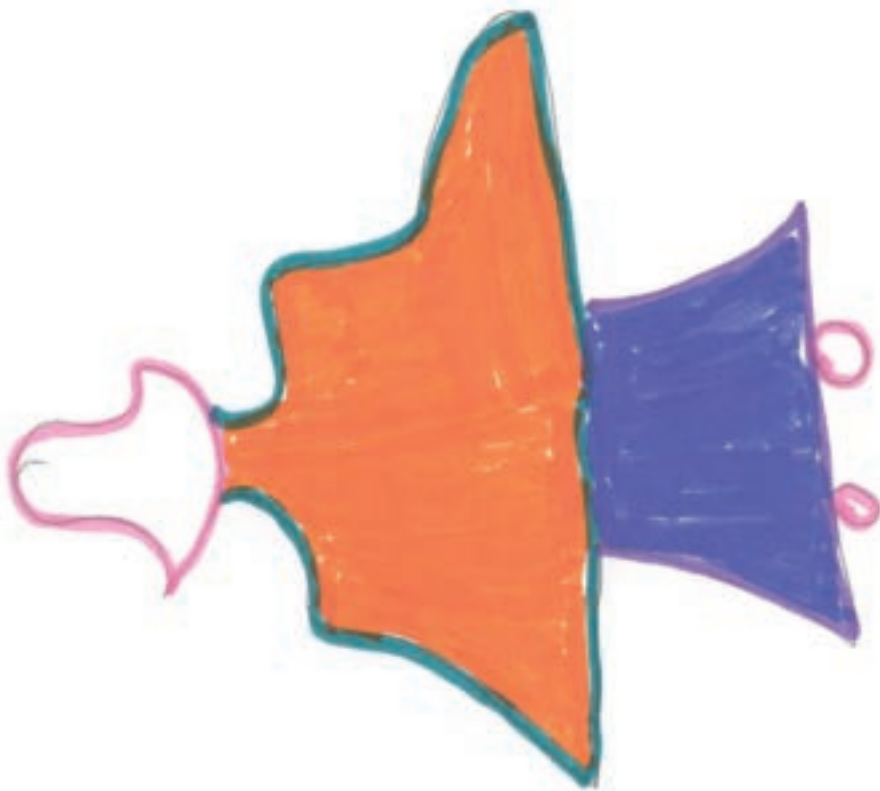






EMOZIONI PROVATE NELL'INCONTRO CON LILLY

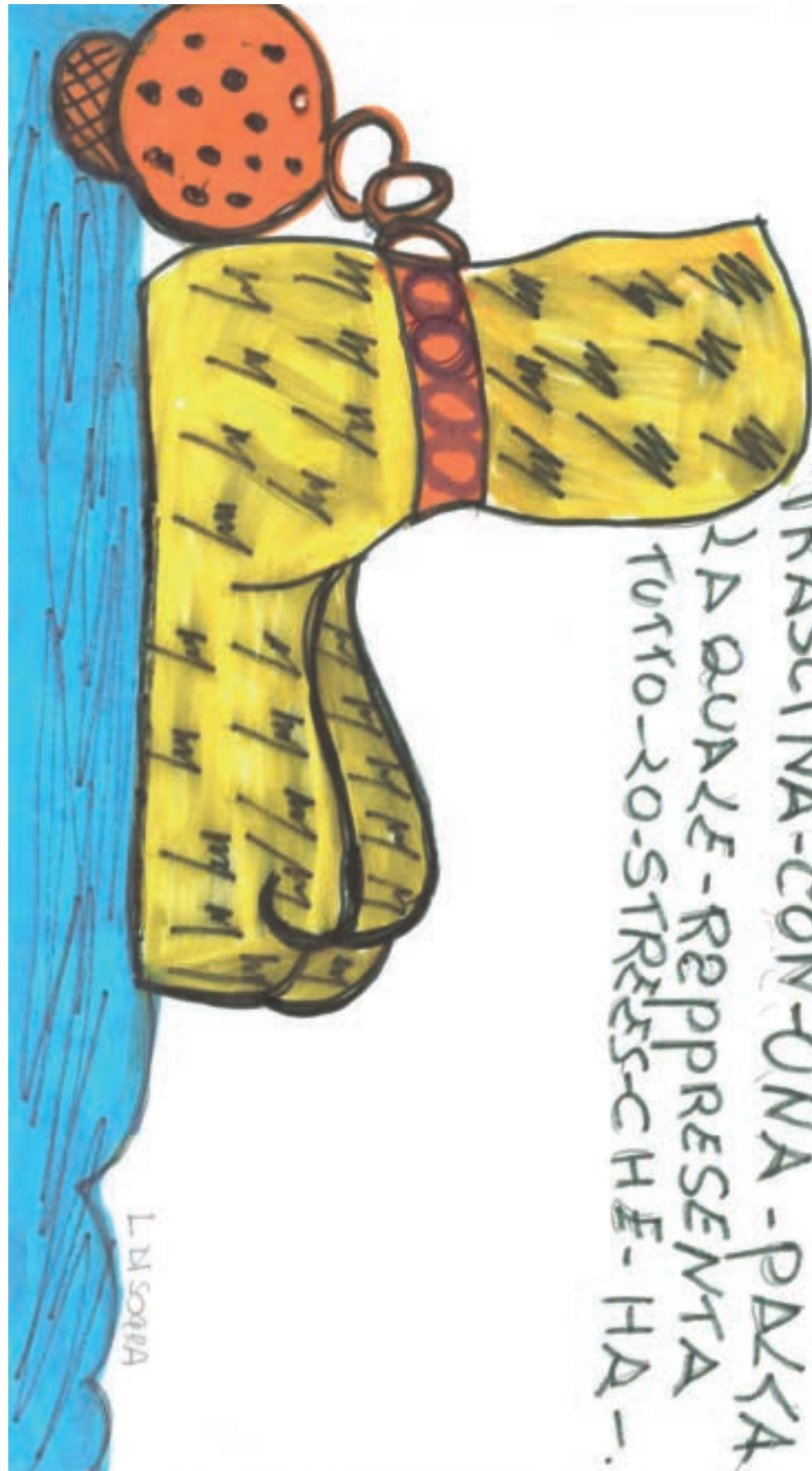
Nei giorni seguenti all'incontro con Lilly e Daphne, i diversi componenti del gruppo si cimentano nell'esprimere, con un disegno, le sensazioni provate.



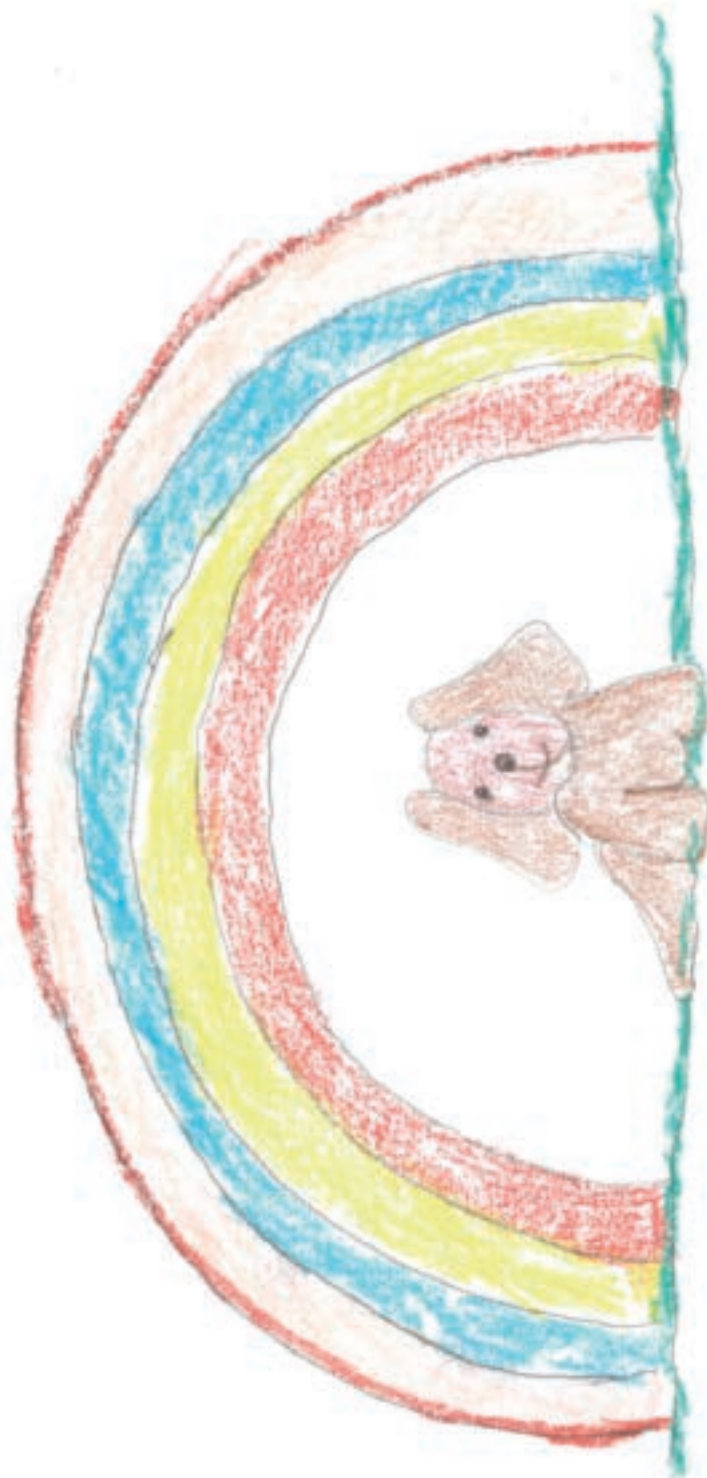
Anno 6-7-2023

ti. diagnosticato una persona
di spalle perché non
nesso e stare tranquillo
quando ci sono e mi ent
anche un po' antipatico
perché per me il bene non
penso sempre un problema

HO RAPPRESENTATO -
LA-ZAMPA - DI-UN-CANE
TRASCINA-CON-UNA-PALCA
L'ACQUA E-RAPPRESENTA
TUTTO-RO-STRESS-CHE-HA-.



06/07/23



HO RAPPRESENTATO CON UN ARCOBALENO LA GIOIA DI CONOSCERE IL CANE.

M. TERESA PAGLIERI

LE MIE EMOZIONI DURANTE L'INCONTRO CON MASHA

A seguito dell'incontro con il nuovo amico a quattro zampe, Masha, i diversi componenti del gruppo esprimono le loro emozioni con dei disegni.

DISOGRE-
LUCIENR-

ZE
PERSONE-
NE-
SONO-I-
PETALI-

HO-
REPRESENT
ETO-IN-QUESTO
DISIGNO
TEHTE.
PERSONE-
CHÉ-COHOSON
UN
CEHC
UBBI
dicente
el-padro
NE-



il Mio
INCONTR-CON
MASHB ---

26/10/23

Il mio incontro con Hasha.

26/10/2023

Jimmy Staudli



guardate a i petali

representano

la

Il coccino grigio rappresenta il mio primo approccio con Hasha che perché

è stato costituito da un po' di freddezza.

Subito dopo l'ho scalfettato e mi sono aperto un

po' di più. Hasha l'ha notato e mentre l'accoltevo mi ha leccato la

faccia facendomi capire che ero contenta. La faccenda una gioia.

Il mio incontro con Martha

Ho scelto di trascrivere come
nella il primo capitolo per
rappresentare l'importanza
con il mio incontro con
Martha perché per me è
stata una vera profeta.



Dante Cipriani
26/10/23



Al mio uccellino era Male 16/10/13 Maria Luisa Di Notta



produttrice
Di Notta

Dove la mia capolina si è fidanzata. 11:10

Ma che signora originale! Vuole essere da dove si trova
Ma che lei ha suscitato la stessa emozione? E bene! Si viene
a dolcissime, la mia iarda è più verde verde una Masha è un uccello
di casa

La mia capolina
è verde verde
una uccello - felice
con il dolce colore
Masha, forse perché non
si addestrare a volare in
cui? bene! E dolcissimi
ogni tanto per me
preziosi e granchi che
viale uccello una sono
sco uccello da 10 pi 10/10

IL MIO MONDO CON MASHA 26/10/2023



PER HE L'INDONIRO CON MASHA
MI HA DATO TAMA FELICITA'. PER ME CIO'
MATE HO DISEGNATO SU HA PATO FELICITA' -
MARIA MASTOMATEI
26/10/2023



Note a margine del progetto

Al termine del progetto, nel corso di saltuari incontri con alcune persone che han partecipato all'iniziativa, ho avuto modo di porre loro una domanda: *Cosa avresti voluto che si realizzasse nel corso?* Molti hanno sottolineato come, a loro avviso il cane dovesse essere lasciato libero di spaziare nel Centro, dando l'idea di un cane in casa, realizzando una condizione di familiarità.

Alla successiva domanda su *Come avrebbero impostato una eventuale seconda parte di Connessioni*, han suggerito di dare più spazio al gioco con il cane all'aria aperta, visto che ora hanno una gestione più matura e consapevole nei confronti dell'animale.

Indice

- 5 Prologo di un progetto, *Felice Lisanti*
- 6 Offrire una dimensione relazionale ed emotiva, *Filomena Montemurro*
- 6 Un percorso di alto valore empatico, *Gaetano Penocchio*
- 7 La salute mentale oggi, *Lucia D'ambrosio*
- 8 Il centro integrato polivalente di serra rifusa: "Salutementalècultura", *Edoardo De Ruggieri*
- 9 Presentazione del Centro Integrato Polivalente di Serra Rifusa, *Giusy B.*
- 10 Strutturazione del progetto realizzato, *Anna Morelli*
- 13 Connessioni: un percorso educativo tra relazioni preziose per un "totale stato di benessere", *Brunella Ranaldo*
- 19 Il primo giorno
- 19 Tra il dire e il fare, c'e' di mezzo il...cane
- 20 Pennelli, cartoncini forbici e colla
- 20 Tutti riuniti intorno al tavolo
- 20 Impressioni sulla parte teorica del corso
- 21 Le aspettative per l'incontro con il cane
- 21 Noi, loro e Lilly!
- 22 Il giorno tanto atteso. l'incontro con Lilly
- 22 Lost in translation. A Matera un nuovo alfabeto per l'educazione animale assistita, *Sabrina C. Dragone*
- 23 Una sintonia in grado di liberare emozioni, *Nicola Maria Ardito*
- 24 La festa di chiusura della prima parte di connessioni
- 24 Il valore di un impegno, *Benedetto Neola*
- 25 Seconda parte del progetto connessioni
- 25 Qua la zampa, Masha!
- 25 È la volta di Masha
- 26 Impressioni sul primo incontro con Masha

Indice

- 26 Verso la fine di questo percorso
- 26 È il momento di parlare di amicizia
- 26 Arrivederci Masha
- 27 La giornata di chiusura
- 28 Un entusiasmo mai scemato, *Paola Collocola*
- 28 I pensieri finali dei partecipanti al corso
- 29 Le loro considerazioni
- 30 L'entusiasmo sui volti delle persone, *Annamaria Tamburrino*
- 30 Riflessioni sul progetto connessioni, *Ernesto M.*
- 31 Sintesi conclusiva di un progetto avvincente, *Filomena Montemurro*
- 32 Oltre le parole, *Eleonora Centonze*
- 33 Progetto connessioni: oltre la pet therapy, *Edoardo De Ruggieri*
- 34 Ringraziamenti, *Anna Morelli*
- 35 Il progetto Connessioni candidato dall'Ordine di Matera al Bilancio Partecipativo della Fnovi
- 41 Le locandine
- 42 Gli articoli sulla stampa
- 46 Breve presentazione de La Coda di Ulisse
- 46 Interventi assistiti con gli animali (Iaa) nel corso del tempo
- 47 Cornice normativa
- 49 Bibliografia
- 51 Foto
- 96 Emozioni provate nell'incontro con Lilly
- 100 Le mie emozioni durante l'incontro con Masha
- 106 Note a margine del Progetto

Finito di stampare nel mese di Aprile 2024
presso Antezza Tipografi, Matera

